

COMUNE DI NOALE

Provincia di Venezia

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 23 Del 20-04-09

Oggetto: APPROVAZIONE CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E NORME PROCEDURALI

L'anno duemilanove il giorno venti del mese di aprile alle ore 18:00, presso questa Sede Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Al momento della votazione risultano:

Zalunardo Carlo	P	PIGOZZO FEDERICO	A
SCOTTON ENRICO	P	CASOTTO MASSIMO	A
ANILE ANTONIO FABIANO	P	PETRETTA MARTINO	P
FELICE DOMENICO	P	DALLA VECCHIA PAOLO	P
ANDREOTTI PATRIZIA	P	MUFFATO ANDREA	P
ATTOMBRI VITTORINO	P	GOBBATO LUCIANO	P
DE MARCHI WALTER	P	MATTIELLO GIUSEPPE	A
BETTINI FABRIZIO	A	MAINENTE MAURA	A
CAGNIN LINO	P	CERVESATO MICHELE	P
BOSCHIN DAVIDE	P	DAMIANI RENATO	A
SORATO LUIGINO	P		

ne risultano presenti n. 15 e assenti n. 6.

Presiede l'adunanza il Signor Zalunardo Carlo in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Comunale Signor D'Alessandro Emanuella.

Sono scrutatori i Signori:

ATTOMBRI VITTORINO
SORATO LUIGINO
GOBBATO LUCIANO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Zalunardo Carlo

Il Segretario Comunale
F.to D'Alessandro Emanuella

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Noale, li 17 MAG. 2009



P. IL VICE SEGRETARIO
Dott. Giacomo D'Ancona

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Dott.ssa Chiara Leandri)

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Delegato al Commercio e Turismo signor Vittorino Attombri;

PREMESSO CHE la legge regionale 21 settembre 2007, n. 29, all'art. 34, comma 1, stabilisce che *"I comuni, o le unioni di comuni, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni del commercio, turismo e servizi e delle associazioni dei consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative a livello regionale, entro centottanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto dei criteri regionali di cui all'articolo 33, emanano i parametri ed i criteri di programmazione per l'insediamento sul territorio comunale di nuove attività di somministrazione di alimenti e bevande, comprese quelle a carattere stagionale"*;

PRESO ATTO che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 2982 del 14 ottobre 2008 e n. 3340 del 4 novembre 2008 (pubblicate sul B.U.R. n. 97 del 25 novembre 2008), ha approvato le *"Linee guida per la predisposizione da parte dei Comuni dei parametri e dei criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande ai sensi degli articoli 33 e 8, comma 6, della legge regionale 21 settembre 2007, n. 29"*;

PER DAR CORSO a tale adempimento questo Comune ha aderito al percorso formativo organizzato Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana con sede in via Terraglio n. 58 a Preganziol, che ha anche fornito una bozza di apposito regolamento ed una relazione tecnica, nonché un foglio di calcolo per l'elaborazione della matrice;

SENTITE congiuntamente le seguenti rappresentanze locali delle Organizzazioni del Commercio, Turismo e Servizi, e delle Associazioni dei Consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative a livello regionale, con nota di richiesta parere prot. com.le n.7879 del 31 marzo 2009;

PRESO ATTO delle relative osservazioni di seguito puntualmente esplicitate nel corso della riunione tenutasi in data 7 aprile 2009, alle ore 16.00, presso la Sala Giunta Comunale:

RITENUTO, pertanto, di accogliere le osservazioni inerenti la modifica dell'art. 13 e dell'art.9 del regolamento che conforta l'assoluta necessità del possesso dei requisiti morali e professionali degli esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande e la possibilità di procedere alla revisione annuale della programmazione al fine di poter disporre di un strumento di monitoraggio;

PRESO ATTO del parere dell'apposita Commissione Consiliare espresso in data 16 aprile 2009.;

CONSIDERATO che dallo studio effettuato è emerso la necessità di disciplinare puntualmente la dotazione di parcheggi a servizio degli esercizi di somministrazione, tenuto conto della notevole incidenza che tale attività riveste in particolari zone del territorio (aree residenziali), e ritenuto che tale tipo di previsione debba essere recepita in idoneo atto di programmazione urbanistica;

VISTO il parere favorevole, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica espresso dal funzionario competente che ha svolto l'istruttoria;

UDITI gli interventi in merito all'argomento che si desumono dal verbale n. 17 sulla discussione generale della presente seduta;

CON 15 voti FAVOREVOLI UNANIMI, espressi nelle forme di legge dai 15 consiglieri presenti e votanti, esito accertato dai 3 scrutatori e proclamato dal Presidente,

DELIBERA

- 1) di prendere atto di tutto quanto in premessa meglio indicato che va a costituire parte integrante del presente atto di deliberazione di consiglio comunale;
- 2) di approvare:
 - i *"Criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e norme procedurali"* (allegato A);
 - la matrice di programmazione degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande (allegato B);
 - la relazione tecnica (allegato C);
 - la cartografia delle zone (allegato D).
- 3) di demandare al Settore Urbanistica le valutazioni di competenza al fine dell'adeguamento delle vigenti norme tecniche regolamentari alla previsione di una puntuale disciplina della dotazione di parcheggi a servizio degli esercizi di somministrazione.

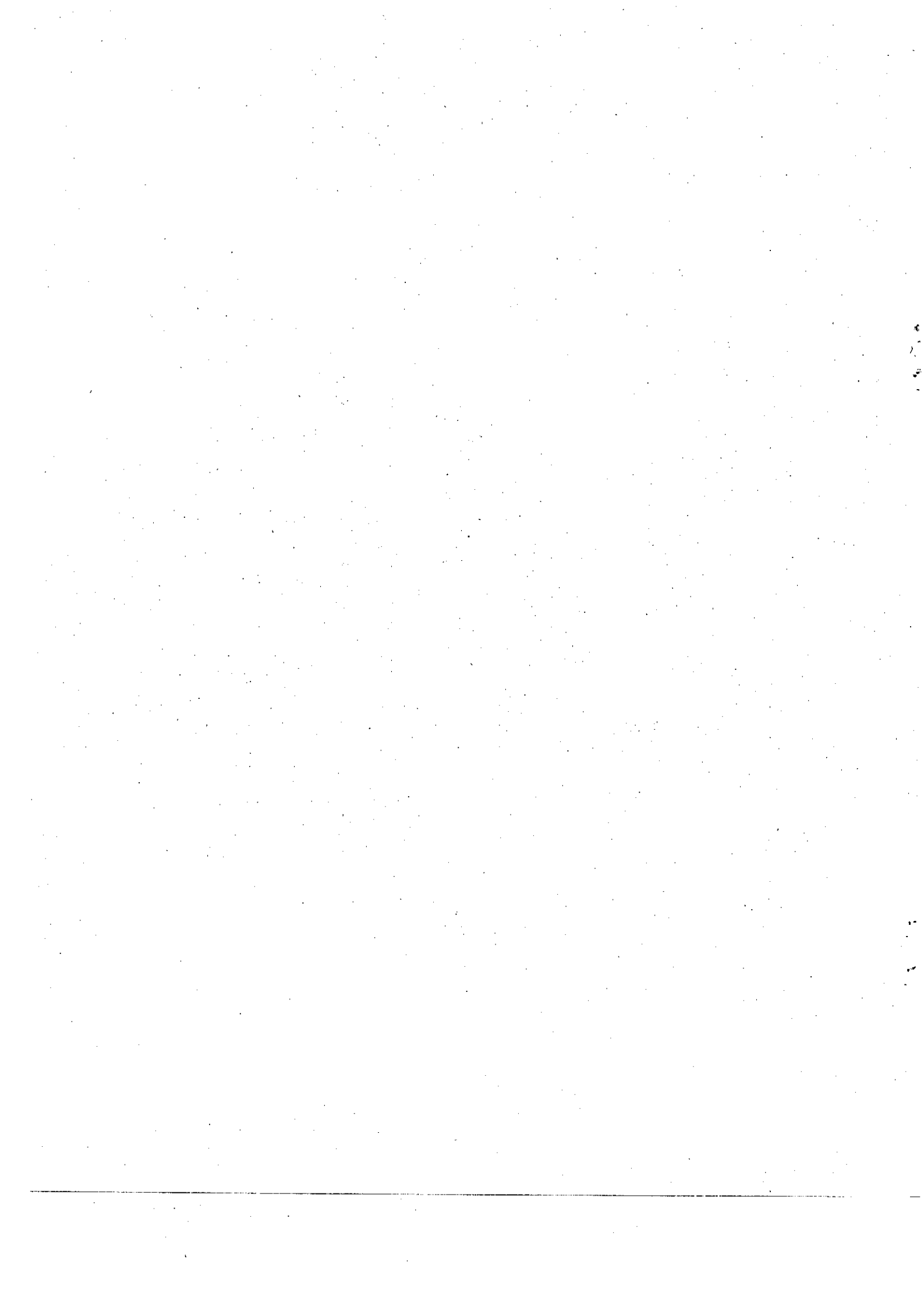
Successivamente

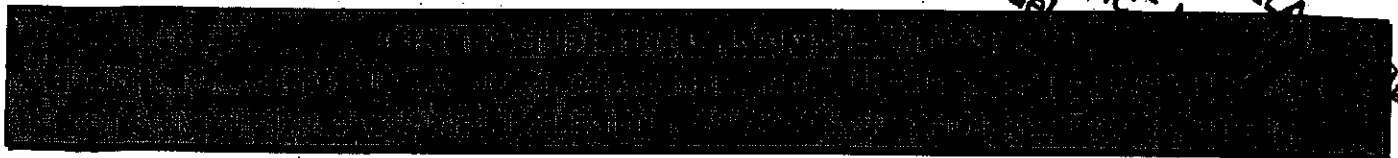
IL CONSIGLIO COMUNALE

ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, avendo avuto la successiva e separata votazione eseguita in merito il seguente esito – accertato dai 3 scrutatori e proclamato dal Presidente: 15 FAVOREVOLI UNANIMI essendo 15 i consiglieri presenti e votanti.

ALLEGATI:

- A) Criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e norme procedurali;
- B) Matrice di programmazione degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande;
- C) Relazione tecnica;
- D) Cartografia delle zone.





L'art. 117 comma 6 della Costituzione riconosce ai Comuni "potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite", e l'articolo 4, comma 4, della legge 131/2003 ha inteso definire l'ambito di competenza prevedendo che "La disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane è riservata alla potestà regolamentare dell'ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione".

Il presente regolamento - in attuazione della legge regionale 21 settembre 2007 n. 29 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2982 del 14 ottobre 2008 e n. 3340 del 4 novembre 2008 - disciplina i parametri e i criteri di programmazione e le relative norme procedurali per l'insediamento e l'esercizio nel territorio comunale dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Per 'legge regionale', citata nel presente regolamento, deve intendersi la legge regionale 21 settembre 2007, n. 29 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande".



Articolo 1
Obiettivi della programmazione

1. I presenti criteri di programmazione si pongono come obiettivi prioritari:
 - a) favorire lo sviluppo e l'innovazione della rete comunale degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande, in armonia con la altre attività economiche ed in particolare con quelle del settore turismo, così come indicato nella legge regionale 29/2007;
 - b) determinare l'offerta complessiva presente nell'area in relazione alle diverse vocazioni economiche delle differenti parti del territorio e alle esigenze dei consumatori al fine di poter migliorare il livello del servizio e stimolare la concorrenza tra le imprese, con una dislocazione sul territorio compatibile con le diverse caratteristiche del territorio stesso;
 - c) integrare le suddette esigenze con la programmazione urbanistica e con gli interventi edificatori in corso di realizzazione e/o previsti dagli strumenti urbanistici vigenti;
 - d) incentivare la qualità del servizio al fine di riqualificare le zone di pregio del territorio;
 - e) salvaguardare il servizio nelle zone meno densamente popolate;
 - f) tutelare la generale qualità della vita attraverso la valutazione della sostenibilità ambientale dell'insediamento degli esercizi di somministrazione, al fine di commisurare la loro funzione relazionale ed aggregativa con i principi di tutela e rispetto del vivere civile.

Articolo 2
Zone del territorio comunale

1. Ai fini della programmazione degli esercizi attuata con le presenti norme, il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone, individuate al fine di assicurare il servizio al consumatore ed in base alle vocazione delle diverse parti del territorio, analizzando il profilo urbanistico-ambientale, il profilo demografico e quello economico:

	NOALE CAPOLUOGO
	CAPPELLETTA
	BRIANA
	MONIEGO

2. I criteri di individuazione e di delimitazione delle diverse zone sono definiti nella relazione tecnica allegata.
3. La perimetrazione delle zone è quella risultante negli allegati cartografici, che costituiscono parte integrante dei presenti criteri.

Articolo 3
Apertura di nuovi esercizi

1. L'apertura di nuove attività o il trasferimento di sede in diversa zona sono condizionate alle valutazioni contenute dalla tabella conclusiva riportante la "Matrice di Programmazione", in allegato ai presenti criteri, ed ai suoi successivi aggiornamenti, salvo quanto previsto dal successivo articolo 5, comma 1, per le aperture in deroga.
2. Fermi restando i requisiti previsti dalla legge e dall'art. 10 del presente regolamento, l'apertura di nuove attività, i trasferimenti di sede e l'esercizio dell'attività sono subordinati anche al rispetto dei seguenti elementi e condizioni essenziali:
 - a) verifica dell'impatto acustico: il rilascio dell'autorizzazione o la presentazione di D.I.A. per nuova apertura, sia di esercizi che di circoli privati, è subordinata alla presentazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico (D.P.I.A.), da predisporre in ottemperanza a quanto stabilito dalla deliberazione del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008 "Approvazione delle linee guida per la elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della legge quadro n. 447 del 26.10.1995".
In caso di attività esistenti, detta documentazione deve essere prodotta qualora sia prevista la realizzazione di interventi tali da modificare le immissioni di rumore nell'ambiente circostante e/o per i quali sia previsto l'utilizzo di installazioni impiantistiche quali gli impianti di refrigerazione, di condizionamento, di trattamento aria, di climatizzazione, di aspirazione, di ventilazione o simili, ovvero macchinari quali attrezzature per cucina e lavanderia, attrezzature per la pulizia degli ambienti, attrezzature per il giardinaggio o simili, o nel caso in cui sia previsto l'utilizzo di impianti di diffusione sonora o lo svolgimento di eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali.
 - b) particolari prescrizioni di apertura o esercizio riportate dalle valutazioni finali della matrice in attuazione a quanto previsto all'articolo 1, comma 2, del presente regolamento; per particolari ambiti o aree puntualmente individuate all'interno di una zona e risultanti nelle planimetrie allegato al presente regolamento. Tali prescrizioni sono da riportarsi anche nel titolo autorizzatorio, e possono riguardare elementi quali: orari, giorni di apertura, detenzione/utilizzo di apparecchi radio-televisivi e similari, tipologia di prodotti e bevande somministrabili, divieto di effettuazione di giochi leciti o di installazione di videogiochi, ecc.
 - c) ottenimento di espressa autorizzazione del Comune per l'utilizzo di eventuali aree esterne adibite alla somministrazione, adiacenti o pertinenti al locale, ottenute in concessione, se pubblica, o a disposizione dell'esercente, se private; a tal fine deve essere presentata apposita valutazione di impatto acustico, salvo diversa disposizione prevista dal Regolamento di zonizzazione acustica o, in assenza, specifica ordinanza sindacale, nonché rispettata la compatibilità edilizia. Il Comune per tale utilizzo può stabilire, se del caso, una specifica limitazione di orario, anche in alternativa alla presentazione della documentazione di valutazione di impatto acustico.

Articolo 4
Interpretazione ed utilizzo dei risultati della matrice di programmazione

1. La matrice di programmazione, di cui all'allegato, esprime per ciascuna zona un risultato attraverso tre parametri, concorrenza, accessibilità e sostenibilità, ciascuno dei quali si conclude con i valori alta, media, bassa, la cui sintesi viene espressa nelle valutazioni finali, rese in attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, e che, in via generale, comportano un diniego all'apertura di nuove strutture o a trasferimenti di sede tra diverse zone qualora nella zona i tre indicatori riportino una delle seguenti combinazioni di valori:

CONCORRENZA	ACCESSIBILITÀ	SOSTENIBILITÀ
bassa	alta	bassa
media	alta	bassa
alta	bassa	bassa
alta	media	bassa
alta	alta	bassa
alta	alta	media

2. In tutti i casi, a prescindere dalle risultanze della matrice per la zona interessata, le valutazioni finali potranno identificare delle specifiche aree, all'interno di una zona, oggetto della particolare tutela di cui all'articolo 1, comma 2, nelle quali l'apertura di nuove strutture di somministrazione è preclusa o sottoposta a particolari condizioni.
3. Al di fuori dei casi precedenti, è sempre possibile il rilascio di autorizzazioni per nuove aperture o trasferimenti tra zone diverse, salvo eventuali prescrizioni previste nelle risultanze finali della matrice.

Articolo 5

Apertura di nuovi esercizi in deroga non soggetti a programmazione

1. Può essere rilasciata l'autorizzazione per l'apertura di nuovi esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, in deroga ai parametri di programmazione, nei seguenti casi:
 - a) nelle zone residuali, in quanto zone prive di elementi di criticità nelle quali l'insediamento è subordinato esclusivamente a vincoli ambientali ed urbanistici;
 - b) nell'ambito di centri commerciali, di cui all'art. 9 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15;
 - c) all'interno di impianti sportivi e complessi sportivi: palazzetti, piscine, stadi, campi da tennis, ecc.;
 - d) in particolari contesti quali: centri polivalenti frazionali, oratori, biblioteche, musei, sale di cultura ed altre attività culturali, case di cura, parchi pubblici, centri agro-alimentari, mercati all'ingrosso, strutture fieristiche, ecc.;
 - e) in ville e parchi che abbiano interesse artistico o storico (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);
 - f) in edifici direzionali e commerciali di notevole entità, ovvero strutture aventi le seguenti caratteristiche: unico complesso edilizio non suddiviso in esercizi separati urbanisticamente ad uso esclusivo direzionale e commerciale
2. L'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui al presente articolo è vincolato al collegamento funzionale e logistico con il contesto/struttura a cui è collegato; tali attività di somministrazione non sono pertanto trasferibili in altra sede se non congiuntamente all'attività principale cui si riferiscono.
3. Stanti i particolari contesti nei quali viene svolta l'attività di somministrazione prevista dal presente articolo, l'esercizio della stessa può essere subordinato ad eventuali puntuali prescrizioni (orari, giorni di apertura, detenzione/utilizzo di apparecchi radio-televisivi e similari, tipologia di prodotti e bevande somministrabili, divieto di effettuazione di giochi leciti o di installazione di videogiochi, ecc.) impartite dalla Giunta Comunale e da riportarsi anche nel titolo autorizzatorio.

Articolo 6

Trasferimento di sede in diversa zona

1. Il trasferimento di sede da una zona ad un'altra del territorio comunale è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione, fatta salva la possibilità di apertura prevista dalle risultanze della matrice per la zona di insediamento.
2. La domanda di trasferimento deve essere prodotta secondo gli stessi contenuti e modalità previsti per una nuova apertura.

Articolo 7

Attività stagionale

Fermo restando che il carattere di stagionalità e la relativa durata vengono dichiarati nella domanda dall'interessato, l'apertura di tale attività rientra nei normali criteri e parametri di programmazione ed è subordinata alle valutazioni finali della matrice per la zona interessata.

Articolo 8

Autorizzazione per la somministrazione da parte di associazioni e circoli privati non affiliati

Alle associazioni e ai circoli di cui all'articolo 2, comma 4, della legge regionale possono essere rilasciate autorizzazioni nelle zone per le quali la programmazione comunale prevede la possibilità di apertura per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, nonché nelle zone residuali.

Articolo 9

Efficacia e validità dei criteri comunali - Revisione annuale della programmazione

1. I presenti criteri di programmazione hanno validità triennale dalla data di approvazione del presente regolamento entrano in vigore nei termini stabiliti dalla legge ed hanno una durata di tre anni. Alla scadenza del triennio la presente programmazione rimane comunque in vigore fino all'adozione di nuovi criteri da parte dell'amministrazione comunale.
2. Prima della scadenza triennale, i presenti criteri di programmazione, su istanza delle Associazioni di Categoria possono essere sottoposti - con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio, pubblicato all'albo pretorio - a revisione annuale, a far data dell'entrata in vigore del presente regolamento. Tale revisione, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di scadenza annuale, riguarda unicamente le variazioni della matrice conseguenti a nuovi rilasci, trasferimenti e cessazioni di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.
3. Qualora a seguito della revisione annuale si verifichi una variazione della matrice, le nuove risultanze della matrice possono essere sottoposte, previa apposita valutazione da parte della Giunta, ad approvazione del Consiglio Comunale, al fine di riformulare le valutazioni e stabilire eventuali condizioni di rilascio e prescrizioni di esercizio ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento.

4. Ai fini della revisione annuale, tutte le istanze complete, pervenute entro la scadenza annuale determinata ai sensi del precedente comma 2, verranno esaminate sulla base delle risultanze delle matrici antecedenti alla revisione. Le domande presentate successivamente alla scadenza annuale saranno esaminate sulla base delle risultanze della matrice aggiornata.

TITOLO II **Norme procedurali generali**

Articolo 10

Procedure per il rilascio delle autorizzazioni

1. Per la procedura di controllo delle dichiarazioni di inizio attività, delle comunicazioni e per l'istruttoria delle domande, si applicano le disposizioni del D.P.R. 26 aprile 1992, n. 300.
2. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande deve essere redatta sull'apposito modulo fornito dal Comune e presentata al competente Ufficio comunale. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità, i seguenti elementi essenziali:
 - a) generalità del richiedente;
 - b) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti morali e professionali, nei termini previsti dalle normative vigenti in materia;
 - c) l'indicazione dell'ubicazione del locale o della zona nella quale si intende esercitare l'attività;
 - d) nel caso di associazione o organismi collettivi, copia dell'atto costitutivo e del verbale di nomina delle cariche sociali.La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto, ovvero nel caso in cui l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. Nei casi di incompletezza o assenza dei dati suindicati, il responsabile del procedimento comunica - entro 10 giorni dal ricevimento della domanda - l'inammissibilità della stessa e la relativa archiviazione.
3. La domanda dovrà essere corredata, nei casi previsti dalla legge regionale - a pena di improcedibilità - dell'apposito atto di nomina del procuratore all'esercizio dell'attività, redatto ai sensi dell'articolo 2209 del codice civile. In mancanza di detto atto, il responsabile del procedimento comunica l'improcedibilità della domanda entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, precisando che diverrà procedibile solo dalla data di presentazione del documento mancante.

Articolo 11

Criteri di priorità nel rilascio delle autorizzazioni

Le domande di rilascio di autorizzazione all'esercizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande devono essere esaminate secondo i seguenti criteri di priorità, in ordine decrescente:

- 1) ordine cronologico di presentazione quale risulta dalla data di spedizione della raccomandata o, in caso di consegna a mano, dalla relativa ricevuta;
- 2) in caso di domande presentate nello stesso giorno di calendario, si applicano i seguenti ulteriori criteri di priorità:
 - a) disponibilità, al momento della presentazione della domanda, di locali a norma con le vigenti normative ed in possesso degli standard urbanistici previsti per l'esercizio dell'attività (idoneo titolo edilizio: agibilità dei locali, permesso a costruire, D.I.A.);
 - b) domanda di trasferimento dell'esercizio da una zona all'altra in cui è ripartito il territorio comunale;
 - c) miglior soluzione urbanistica, da valutare in termini di migliore viabilità, di numero di parcheggi disponibili o presenza di ampie aree di soste nelle vicinanze, accessibilità e funzionalità dal punto di vista delle norme di sicurezza, presenza di altre attività commerciali nella stessa area e minor impatto nei confronti di zone strettamente residenziali.

Articolo 12

Comunicazione esito di chiusura dell'istruttoria

1. La domanda deve ritenersi accolta qualora - entro il termine di 120 giorni - non venga comunicato il provvedimento di diniego o di interruzione del procedimento.
2. Entro il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di accoglimento della domanda, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, il richiedente deve produrre - salvo proroga in caso di comprovata necessità e a pena di decadenza dal diritto di ottenere il titolo - la seguente documentazione:

- pianta planimetrica dei locali, in scala 1:100, indicante la ripartizione tecnico funzionale degli spazi, comprese le vie di entrata e di uscita, firmata da un tecnico abilitato e conforme al relativo titolo edilizio;
- documentazione previsionale di impatto acustico (D.P.I.A.);
- idonea documentazione comprovante la disponibilità dei locali;
- registrazione sanitaria rilasciata dall'U.L.S.S.;
- comunicazione di eventuali locali non aperti al pubblico all'interno dell'esercizio (art. 3, comma 2, D.M. 564/1992).

Articolo 13

Subingresso

1) Il subentrante nella gestione o nella titolarità di un esercizio, già in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 della legge regionale, può iniziare l'attività previa comunicazione, da prodursi sull'apposito modulo fornito dal Comune e da presentarsi al competente Ufficio comunale.

La stessa deve contenere, a pena di inammissibilità, i seguenti elementi essenziali:

- a) generalità del dichiarante;
- b) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti morali e professionali, nei termini previsti dalle normative vigenti in materia;
- c) dichiarazione di non aver modificato i locali, le attrezzature e la superficie di somministrazione;
- d) dichiarazione di aver presentato all'U.L.S.S. (dipartimento SIAN) territorialmente competente la comunicazione di aggiornamento della registrazione sanitaria.

La comunicazione deve altresì essere corredata, a pena di improcedibilità, dell'apposita attestazione di trasferimento redatta dal notaio, copia della comunicazione di aggiornamento della registrazione sanitaria ed eventuale copia dell'atto di nomina del procuratore. In mancanza di detta documentazione, il responsabile del procedimento comunica l'improcedibilità della comunicazione entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, precisando che la stessa diverrà procedibile solo dalla data di completa integrazione della documentazione mancante.

2) In ogni caso, se il subentrante non inizia l'attività entro il termine di centottanta giorni dalla data del trasferimento dell'esercizio, decade dall'autorizzazione.

3) Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande per atto tra vivi o a causa di morte comporta la reintestazione dell'autorizzazione all'avente causa e la decadenza della medesima in capo al cedente, sempre che sia provato l'effettivo trasferimento dell'attività e che il subentrante sia in possesso dei requisiti morali e professionali di cui all'art. 4 della Legge Regionale.

Per le nuove autorizzazioni non è consentito il trasferimento della gestione o della titolarità dell'esercizio prima della loro attivazione.

Il subentrante nella titolarità o nella gestione di un esercizio, già in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 della Legge Regionale, può iniziare l'attività solo dopo aver chiesto al Comune la reintestazione dell'autorizzazione.

4) Nel caso di subingresso per causa di morte di cui all'art. 15 comma 3, della l.r., dovrà essere presentata al comune apposita domanda contenente i seguenti elementi essenziali

La richiesta deve contenere a pena di inammissibilità

- a) generalità del dichiarante;
- b) dichiarazione attestante il possesso in capo al dichiarante dei requisiti morali e la conoscenza che – entro il termine di 180 giorni dall'apertura della successione – dovrà comunque dimostrare il possesso dei requisiti professionali ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio;
- c) dichiarazione di non aver modificato i locali, le attrezzature e la superficie di somministrazione;
- d) dichiarazione di aver presentato all'U.L.S.S. (dipartimento SIAN) territorialmente competente la comunicazione di aggiornamento della registrazione sanitaria.

5. Nel caso di subingresso del proprietario dell'attività di cui all'articolo 15, comma 4, ai fini dell'inizio dell'attività, lo stesso deve presentare apposita domanda contenente gli elementi essenziali di cui al comma 1.

Qualora il proprietario non chieda la reintestazione dell'autorizzazione, deve comunque provvedere - entro il termine di 180 giorni dalla data di cessazione della gestione, pena la decadenza dall'autorizzazione - al trasferimento dell'azienda in proprietà o in gestione a terzi, a prescindere dal possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 della legge regionale.

Entro 30 giorni dall'avvenuta scadenza/risoluzione del contratto, il proprietario deve darne opportuna notizia al Comune.

6. Il cambio della ragione/denominazione sociale, senza cessione quote, deve essere comunicato al Comune entro 30 giorni dal verificarsi di detta modifica.

Articolo 14

Trasferimento di sede nell'ambito della stessa zona ed ampliamento/riduzione degli esercizi

1. Il trasferimento di sede nell'ambito della stessa zona e l'ampliamento o la riduzione di superficie dei locali sono soggetti a preventiva comunicazione al Comune.
2. Detta comunicazione deve contenere le seguenti dichiarazioni:
 - che i locali rispondono ai requisiti di destinazione d'uso e di agibilità previsti dalla normativa vigente in materia;
 - che i locali sono/non sono assoggettabili alla valutazione di impatto acustico;
 - che i locali sono conformi alle disposizioni igienico sanitarie;
 - che i locali sono conformi ai criteri di sorvegliabilità di cui al D.M. 564/1992;
 - di avere la disponibilità dei locali.

In allegato deve altresì essere prodotta la seguente documentazione:

- pianta planimetrica dei locali, in scala 1:100, indicante la ripartizione tecnico funzionale degli spazi, comprese le vie di entrata e di uscita, firmata da un tecnico abilitato e conforme al relativo titolo edilizio;
- copia della valutazione di impatto acustico a firma di tecnico abilitato, se prevista;
- copia della registrazione/comunicazione U.L.SS..

Articolo 15

Autorizzazioni temporanee

1. Le autorizzazioni temporanee possono essere rilasciate in occasioni aventi il carattere di temporaneità e straordinarietà al fine di non eludere lo strumento della programmazione comunale. Le stesse possono essere rilasciate per una durata non superiore a n. 30 giorni consecutivi e comunque per un massimo di tre manifestazioni analoghe in un anno solare e nella medesima ubicazione. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione temporanea deve essere redatta sull'apposito modulo fornito dal Comune e presentata al competente Ufficio comunale.

La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità, i seguenti elementi essenziali:

- a) generalità del richiedente;
 - b) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti morali e professionali, nei termini previsti dalle normative vigenti in materia. Nel caso di manifestazione a carattere religioso, benefico o politico il richiedente dovrà dichiarare il possesso dei soli requisiti morali;
 - c) l'indicazione dell'ubicazione del locale o dei luoghi nella quale si intende esercitare l'attività;
 - d) la durata dell'evento per il quale è richiesta l'autorizzazione.
3. Nel caso di associazione o organismi collettivi, in allegato alla domanda deve essere prodotta copia dell'atto costitutivo e del verbale di nomina delle cariche sociali.
 4. Nelle fattispecie previste dall'articolo 11, comma 3, della legge regionale, è la natura della manifestazione - carattere religioso, benefico o politico - a distinguere l'ambito di applicazione della disposizione regionale e non la natura del soggetto organizzatore.
 5. Si riconosce il carattere benefico della manifestazione qualora i proventi vengano destinati ad associazioni o organismi collettivi privi di scopi di lucro, ivi compreso l'autofinanziamento, come da specifica dichiarazione da parte dell'organizzatore nella domanda di rilascio dell'autorizzazione.

L'organizzatore - entro 60 giorni dalla data di conclusione della manifestazione - deve produrre opportuna documentazione attestante l'avvenuta devoluzione degli utili conseguiti al soggetto o allo scopo preventivamente individuato. La mancata presentazione di detta documentazione comporta - per la successiva manifestazione - la non applicazione della deroga per il possesso dei requisiti professionali.

Articolo 16

Rinuncia del procuratore o recessione del preposto

1. Qualora il procuratore informi il Comune di aver ufficialmente comunicato a mezzo lettera raccomandata A.R. alla società, titolare dell'azienda, la propria decisione di recedere dall'incarico mediante rinuncia alla procura ricevuta, il Comune notifica alla società titolare l'avvio del procedimento di dichiarazione di decadenza ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c) della legge regionale, assegnando un tempo massimo di 30 giorni per la sostituzione del procuratore.

In tal caso, analogamente a quanto previsto dall'articolo 15, comma 7, della legge regionale, l'esercizio dell'attività può continuare senza interruzione per un massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica della comunicazione da parte del Comune. Decorso inutilmente detto termine viene disposta la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga di detto termine per un massimo di altri 30 giorni concessa su richiesta della società per comprovati e documentati motivi, comunque disponendo la sospensione dell'attività dell'esercizio durante tale periodo di proroga.

2. Qualora il preposto, unico effettivo conduttore di un singolo esercizio, informi il Comune di aver ufficialmente comunicato a mezzo lettera raccomandata A.R. al titolare dell'azienda, la propria decisione di recedere dalla nomina, il Comune dà avvio al procedimento di sospensione dell'attività assegnando un tempo massimo di 30 giorni per la sostituzione.

In tal caso, analogamente a quanto previsto dall'articolo 15, comma 7, della legge regionale, l'esercizio dell'attività può continuare senza interruzione per un massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica della comunicazione da parte del Comune. Decorso inutilmente detto termine viene disposta la sospensione dell'attività.

Articolo 17

Disposizioni particolari, definizioni ed interpretazioni applicative

1. SUPERFICIE DI SOMMINISTRAZIONE

Per superficie dell'esercizio di somministrazione deve intendersi la superficie destinata alla somministrazione, appositamente attrezzata. Rientra in tale superficie l'area occupata da banchi, scaffalature, tavoli, sedie, panche e simili nonché lo spazio funzionale esistente tra dette strutture.

Non vi rientra l'area occupata da magazzini, depositi, locali di lavorazione, cucine, uffici e servizi. La superficie utilizzata per la somministrazione nelle aree esterne al locale non rientra nel computo della superficie complessiva di somministrazione del locale, salvo che non assuma rilevanza edilizia in termini di ampliamento dei locali.

2. REQUISITI MORALI

I requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività sono quelli stabiliti dall'art. 4 della legge regionale. Poiché la disciplina regionale di settore costituisce *'norma speciale'*, in forza della stessa non si applicano gli articoli 11, 12, 92 e 131 del T.U.L.P.S. - R.D. 18 giugno 1931, n. 773.

3. CIRCOLI PRIVATI: CONFORMITÀ EDILIZIA

I locali destinati all'attività di somministrazione di alimenti e bevande da parte di associazioni e circoli privati, affiliati e non, devono essere conformi alle norme in materia edilizia, indipendentemente dalla destinazione urbanistica e dalla destinazione d'uso degli stessi.

4. PRESENZA DEL TITOLARE, LEGALE RAPPRESENTANTE, PROCURATORE E PREPOSTO

La presenza all'interno dell'esercizio dei soggetti in questione può non essere continuativa: gli stessi possono assentarsi temporaneamente, per motivi personali o comunque connessi alla gestione aziendale, lasciando ad altri dipendenti o collaboratori le direttive sulla conduzione e gestione dell'attività.

Perché si instauri un rapporto di effettiva *"sostituzione"* occorre che l'opera prestata dal dipendente o collaboratore abbia i caratteri dell'abitudine, continuità e permanenza, e che lo stesso abbia il potere di contrarre obbligazioni, fare acquisti, eseguire pagamenti, ecc..

5. DECADENZA/REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL TITOLARE "PRO-TEMPORE"

In caso di decadenza/revoca dell'autorizzazione rilasciata ad un titolare *"pro tempore"* per affidamento in gestione, l'avvio di procedimento va trasmesso anche al proprietario dell'azienda. Il successivo atto di decadenza/revoca va trasmesso in copia al proprietario, il quale - entro 180 giorni dalla data di emanazione dello stesso - deve richiedere la reintestazione dell'autorizzazione o provvedere alla cessione in proprietà o affitto dell'azienda medesima.

6. ORARI DI PARTICOLARI ATTIVITÀ DI VENDITA

Le gelaterie, le gastronomie, le rosticcerie e le pasticcerie commerciali, di cui all'art. 25, comma 2, della legge regionale, ai fini della applicazione degli stessi orari degli esercizi di somministrazione, dovranno produrre apposita comunicazione dalla quale si evinca che l'attività prevalente è quella di produzione rispetto all'attività commerciale.

A tal fine le ditte, oltre ad essere in possesso della relativa registrazione sanitaria per il laboratorio di produzione, dovranno altresì essere iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio per detta attività. La superficie adibita alla produzione non deve essere inferiore a quella destinata alla vendita.

Articolo 18

Sanzioni

Fatte salve le sanzioni previste all'articolo 32 della legge regionale, l'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente regolamento è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro 25,00= ad un massimo di euro 500,00=, da applicarsi con le procedure di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.

Articolo 19

Abrogazione ordinanze precedenti

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni comunali relative alla determinazione del parametro numerico per il rilascio delle autorizzazioni alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (L. 287/1991 e L. 25/1996).

B ALLEGATO ALLA DELIBERA

DI ~~C.M.~~ N° 93
C.C. N°

del 20/04/2009

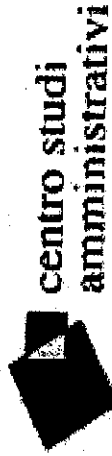
CARATTERISTICHE DEL COMUNE DI NOALE

centro studi
amministrativi

POPOLAZIONE RESIDENTE A	15696
POPOLAZIONE FLUTTUANTE	17780
SUPERFICIE KMq	24,58
ESERCIZI	52
ZONE	4
POLI DI ATTRAZIONE	0

nome zona	pop. res.	pop. tot.	da traffico	da poli attraz.	da turismo	da istituzioni	da lavoro	da attività comm.li	da frazionamento	TOTALE
ZONA 1 NOALE CAPOLUOGO	10052		138	6950	201	2427	4318	850	14884	24936
ZONA 2 CAPPELLETTA FRAZIONE	1219		0	139	0	0	465	0	604	1823
ZONA 3 BRIANA FRAZIONE	1940		69	139	0	0	797	0	1005	2945
ZONA 4 MONIEGO FRAZIONE	2485		84	139	0	0	1063	0	1286	3771
ZONA 5 DESCRIZIONE ZONA	0		0	0	0	0	0	0	0	0
ZONA 6 DESCRIZIONE ZONA	0		0	0	0	0	0	0	0	0
ZONA 7 DESCRIZIONE ZONA	0		0	0	0	0	0	0	0	0
ZONA 8 DESCRIZIONE ZONA	0		0	0	0	0	0	0	0	0
ZONA 9 ZONA RESIDUALE	0		0	0	0	0	0	0	0	0

Totale



centro studi
amministrativi

stime sul traffico:

n° veicoli Strada Regionale 515	23143
n° veicoli S. Provinciale Mestrina	10176

coefficiente di utilizzo	1,3	persone/veicolo
prob. fermata x km	0,1%	

n° persone da fermate SS	209
n° persone da fermate SP	83

schema elaborazione stima della popolazione fluttuante da TRAFFICO

nome zona	1,850	23143	56	6.250	10176	83	138
ZONA 1 NOALE CAPOLUOGO	1,850	23143	56	6.250	10176	83	138
ZONA 2 CAPPELLETTA FRAZIONE	0,000	0	0	0,000	0	0	0
ZONA 3 BRIANA FRAZIONE	2,300	23143	69	6,000	0	0	69
ZONA 4 MONIEGO FRAZIONE	2,800	12337	84	9,000	0	0	84
ZONA 5 DESCRIZIONE ZONA	0,000	0	0	0,000	0	0	0
ZONA 6 DESCRIZIONE ZONA	0,000	0	0	0,000	0	0	0
ZONA 7 DESCRIZIONE ZONA	0,000	0	0	0,000	0	0	0
ZONA 8 DESCRIZIONE ZONA	0,000	0	0	0,000	0	0	0
ZONA 9 ZONA RESIDUALE	0,000	0	0	0,000	0	0	0

totali

**centro studi
amministrativi**

schema elaborazione stima della popolazione fluttuante da POLO DI ATTRAZIONE

nome zona	94%	500	94%	6450	0%	0	6950
ZONA 1 NOALE CAPOLUOGO	94%	500	94%	6450	0%	0	6950
ZONA 2 CAPPELLETTA FRAZIONE	2%	10	2%	129	0%	0	139
ZONA 3 BRIANA FRAZIONE	2%	10	2%	129	0%	0	139
ZONA 4 MONIEGO FRAZIONE	2%	10	2%	129	0%	0	139
ZONA 5 DESCRIZIONE ZONA	0%	0	0%	0	0%	0	0
ZONA 6 DESCRIZIONE ZONA	0%	0	0%	0	0%	0	0
ZONA 7 DESCRIZIONE ZONA	0%	0	0%	0	0%	0	0
ZONA 8 DESCRIZIONE ZONA	0%	0	0%	0	0%	0	0
ZONA 9 ZONA RESIDUALE	0%	0	0%	0	0%	0	0
Totale	100%	500	100%	6450	0%	0	6950

nome zona	picco/giorno	picco/giorno	picco/giorno
ZONA 1	500	6450	0
ZONA 2			
ZONA 3			
ZONA 4			
ZONA 5			
ZONA 6			
ZONA 7			
ZONA 8			
ZONA 9			
Totale	500	6450	0

schema elaborazione stima INDICATORI DI ATTRAZIONE e INCIDENZA ALTRE FORME DI SOMMINISTRAZIONE

nome zona	41	0%	41	4	25%	0	41
ZONA 1 NOALE CAPOLUOGO	41	0%	41	4	25%	0	41
ZONA 2 CAPPELLETTA FRAZIONE	4	0%	4	2	25%	0	4
ZONA 3 BRIANA FRAZIONE	3	0%	3	2	25%	0	3
ZONA 4 MONIEGO FRAZIONE	4	0%	4	1	25%	0	4
ZONA 5 DESCRIZIONE ZONA	0	0%	0	0	25%	0	0

ZONA 6	DESCRIZIONE ZONA	0	0%	0	0	0	0	0	0
ZONA 7	DESCRIZIONE ZONA	0	0%	0	0	0	25%	0	0
ZONA 8	DESCRIZIONE ZONA	0	0%	0	0	0	25%	0	0
ZONA 9	ZONA RESIDUALE	0	0%	0	0	0	25%	0	0

Totale **centro studi** **ivi**

INDICATORE DI CONCORRENZA

centro studi
amministrativi

nome zona	10052	14884	24936	42	594	media
ZONA 1 NOALE CAPOLUOGO	1219	604	1823	4	456	alta
ZONA 2 CAPPELLETTA FRAZIONE	1940	1005	2945	3	982	bassa
ZONA 3 BRIANA FRAZIONE	2485	1288	3771	4	943	bassa
ZONA 4 MONIEGO FRAZIONE	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 5 DESCRIZIONE ZONA	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 6 DESCRIZIONE ZONA	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 7 DESCRIZIONE ZONA	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 8 DESCRIZIONE ZONA	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 9 ZONA RESIDUALE						

totali

LIVELLI DI CONCORRENZA

valore soglia	632
intervallo di scarto	20%

	da	a
	759	oltre
media	505	758

	0	504
--	---	-----

UN ULTERIORE ELEMENTO DI RAFFRONTO:

	residenti	esercizi	rapporto residenti/esercizio
COMUNE (senza considerare la pop. fluttuante)	15696	53	296,15
REGIONE VENETO	4832340	19404	249,04



**centro studi
amministrativi**

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' - zona 1

nome zona	tra c.z. e c.e.	circomfer. Equivalente	(dist. Tra c.z. -c.e <->raggio circ. eq.)	Media es. dal c.e.	(dist. Es. dal c.e.<->raggio circ. eq.)	ACCESSIBILITA'
ZONA 1 NOALE CAPOLUOGO	8441	2072	bassa	479	bassa	bassa
ZONA 2						
ZONA 3						
ZONA 4 MONESIO FRAZIONE						
ZONA 5 DESCRIZIONE ZONA						
ZONA 6 DESCRIZIONE ZONA						
ZONA 7 DESCRIZIONE ZONA						
ZONA 8 DESCRIZIONE ZONA						
ZONA 9 ZONA RESIDUALE						

CALCOLO DEI CENTROIDI

zona 1

	x	y	distanza tra es. e c.e.
centroide di zona	2283109	5048942	
Ristorante Stand - By - Ai Osti	2291751,1360	5047720,7200	620
Bar da Caio di De Marchi Claudio e C.	2291666,9863	5048658,7467	388
Bollicine snc di Bison Laura e Dri And	2291409,1225	5048139,1181	196

circ. equivalente:

diámetro cerchio o asse maggiore dell'ellisse (m.)	6200
diámetro cerchio o asse minore ellisse (m.)	2087
raggio o semiasse media	2072
area circonfer. Equivalente	10,16

Bonaldo Tiziana - Al Fritoin
Busatto Antonio - Al Gallo
Celeghin Rodolfo - Filo'
Cian Maurizio - Piccolo Bar
De Marchi Giovanni Enoteca
De Silvestro Gianluca (Pasto Nudo
Fascina Giorgio (Teraferma)
Garden srl
Hotel Due Tori Tempesta Sas di Casarin Ve
bar da Piero Hu Meifang
La Corte Sconta snc di Bortolato R. e Bor
London Pub di Bortolato Raffaele
Mangiafuoco snc di Patron Nico e C
Mezzacapo Alberto - Allo Stallo
Mezzo Soldo snc di Broilo Simone e
Novallis snc di Villani Acampora P. e
Nuova Giulia sas di Ye Meinong & C / Bar
Osteria agli Spalti snc di Casali Mauro e Fav
Osteria Al Ponte sas di Riccardo Masor
Osteria Caffè Commercio sas di Righetti
Pasticceria Marazzato R. e Pesce M.
Pasticceria Soffia di A. Soffia & C. S
Pasticceria Zizzola sas di Sterfano Zizzo
Pellizzon Elio / Ristorante Capitelmor
Pizza Flash all'interno centro Tubia
Quadrifiglio snc di D'Agostini Silvia e
Santoro-Aramini Addolorata
Simionato Maria Luisa e C. snc / Bar Ai N
Al Bucintoro
TDR Trade / Bar Giallo
TO.GO sas di Toninato Lorena e C. Bar i
Trattoria al Palio di Criconia G. e C. s
Tre Elle snc di Depieni L. Dotto e Loro L. /
Pizzeria Ai Bastioni - Riondato
Circolo Numero 2 - Ex Ai Bersaglieri
Bar Storico Bevilacqua - in restaur

2291591,9033	5048153,0068	159
2291519,2186	5048217,1082	81
2291537,6857	5048287,3903	16
2291625,0496	5048192,2610	146
2291664,1148	5048094,2921	246
2291320,3415	5047907,5833	440
2291333,8367	5048225,6272	204
2291576,1847	5049170,4567	875
2292412,7568	5048064,0313	918
2291502,8225	5048434,1093	138
2291479,7681	5048185,9304	120
2291162,5395	5047354,6359	1010
2291264,3768	5047383,0627	951
2291466,9815	5048722,0193	428
2291467,9593	5048294,7262	57
2292313,5249	5047998,6364	843
2291356,8277	5048313,3470	169
2291366,1862	5048063,0076	272
2294533,8426	5047429,4395	3132
2291482,6385	5048269,9674	50
2291502,8225	5048456,1171	160
2291274,2569	5048339,0228	264
2291619,5449	5048168,4192	160
2291582,6068	5049587,6890	1292
2291461,4767	5048660,5807	369
2291321,9644	5048323,4339	205
2291644,0488	5048500,4277	235
2291165,2964	5048569,9323	451
2288442,2902	5048808,3986	3125
2291412,2506	5048596,6649	320
2291505,7283	5048310,6437	23
2291422,6075	5048311,4842	103
2291456,8272	5048608,2490	318
2291913,0490	5048168,6500	409
2291475,8968	5048771,0289	476
2291408,2051	5048257,4103	123

area della zona MQ.	10159000
diámetro indicativo	3597
metri	

Bar 2 Spade	2291490,7775	5048236,3651	70
bar Scotto - Treperuno	2291593,5323	5048241,8671	88

numero esercizi	41
centroide degli esercizi	2291525 5048297

distanza c.z. e c.e.	8441
----------------------	------

media distanze tra esercizi ed il loro centroide	479
--	-----

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 1)

(DISTANZA TRA C.Z. E C.E. <> R. MEDIO CIRCONF. EQUIV.)

intervallo	25%	50%
------------	-----	-----

ACCESSIBILITA'	da	a
	0	517
media	518	1036
	1037	oltre

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 2)

(DISTANZA MEDIA ES. DAL C.E. <> 1/2 R. MEDIO CIRCONF. EQUIV.)

intervallo (+/-)	20%
------------------	-----

ACCESSIBILITA'

	da	a
	0	828
	829	1243
	1244	oltre

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' - zoi 2

CAPPELLETTA

nome zona	tra c.z. e c.e.	circonf. Equivalente	(dist. Tra c.z. -c.e. <->raggio circ. eq.)	dist. Media (es. dal c.e.)	(dist. Es. dal c.e.<->raggio circ. eq.)	ACCESSIBILITA'
ZONA 2 CAPPELLETTA FRAZIONI	8235	1301	bassa	581	alta	media
ZONA 3						
ZONA 4						
ZONA 5						
ZONA 6						
ZONA 7						
ZONA 8						
ZONA 9						

CALCOLO DEI CENTROIDI

zona 2

centroide di zona	x	y	distanza tra es. e c.e.
LAGHETTO NOALESE alla	2289515,4808	5049552,2510	1153
LA CICALA	2290637,1912	5050497,1297	322
LA LAMPARA	2290677,3102	5050653,0696	448
TRATTORIA VESCOVO	2290591,7232	5050665,5447	401

circ. equivalente:

diámetro cerchio o asse maggiore dell'ellisse (m.)	3600
diámetro cerchio o asse minore ellisse (m.)	1602
raggio o semiasse medio	1301
area circonf. Equivalente (kmq)	4.53

metri

area della zona MQ.	4528299,902
diámetro indicativo	2402

numero esercizi **4**

centroide degli esercizi **2290355** **5050342**

distanza c.z. e c.e. **8235**

media distanze tra esercizi ed il loro centroide **581**

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 1)
 (DISTANZA TRA C.Z. E C.E <> R. MEDIO CIRCONF. EQUIV.)

intervallo	25%	50%
------------	------------	------------

ACCESSIBILITA'	da	a
	0	324
media	325	650
	651	oltre

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 2)

(DISTANZA MEDIA ES. DAL C.E. <> 1/2 R. MEDIO CIRCONF. EQUIV.)

intervallo (+/-) 20%

ACCESSIBILITA'	da	a
	0	519
	520	780
	781	oltre

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' - zon.n. 3

BRIANA

nome zona	dist. tra c.z. e c.e.	circonf. Equivalente	dist. Tra c.z. - c.e. <raggio circ. eq.>	dist. Media es. dal c.e.	dist. Es. dal c.e. <raggio circ. eq.>	ACCESSIBILITA'
ZONA 3						
BRIANA FRAZIONE	7743	1390	bassa	178	bassa	bassa
PIZZERIA IL CORALLO						
BAR OLIVI						
BAR SIKOMORO						

CALCOLO DEI CENTROIDI

zona 3

centroide di zona	x	y	distanza tra es. e c.e.
PIZZERIA IL CORALLO	2289389,5895	5046410,5835	84
BAR OLIVI	2289291,3450	5046429,8106	183
BAR SIKOMORO	2289740,1764	5046401,2142	267

circ. equivalente:

diámetro cerchio o asse maggiore dell'ellisse (m.)	4000
diámetro cerchio o asse minore ellisse (m.)	1560
raggio o semiasse medio	1390
area circonf. Equivalente (kmq)	4,90

area della zona MQ.	4899179,025	metri
diámetro indicativo	2498	

numero esercizi	3	
centroide degli esercizi	2289474	5046414

distanza c.z. e c.e.	7743
media distanze tra esercizi ed il loro centroide	178

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 1)
(DISTANZA TRA C.Z. E C.E. <-> R. MEDIO CIRCONF. EQUIV.)

intervallo	25%	50%
------------	-----	-----

ACCESSIBILITA'	da	a
	0	347
media	348	695
	696	oltre

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 2)
(DISTANZA MEDIA ES. DAL C.E. \leftrightarrow 1/2 R. MEDIO CIRCONF. EQUIV.)

intervallo (+/-)	20%
------------------	-----

ACCESSIBILITA'	da	a
	0	555
	556	834
	835	oltre

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' - zor 4

MONIEGO

nome zona	dist. tra c.z. e c.e.	circ. equivalente	dist. tra c.z. - c.e. <> raggio circ. eq.)	dist. Media (dist. Es. dal c.e. <> raggio circ. es. dal c.e. eq.)	ACCESSIBILITA'
ZONA 4	7788	1282	bassa	166	bassa
ZONA 5					
ZONA 6					
ZONA 7					
ZONA 8					
ZONA 9					

CALCOLO DEI CENTROIDI

Zona 4

centroide di zona	x	y	distanza tra es. e c.e.
BARBASSI ALESSANDRA	2292406,7542	5049474,8820	74
BAR DEA MAMA	2292062,5706	5049548,5987	279
CAFFE' GRANDE - BAR DEI	2292284,1193	5049494,7911	53
CASA VECIA - PROCURA P	2292594,8322	5049477,6330	259

circ. equivalente:

diámetro cerchio o asse maggiore dell'ellisse (m.)	3000
diámetro cerchio o asse minore ellisse (m.)	2130
raggio o semiasse medio	1282
area circonfer. Equivalente (kmq)	5,02

metri

area della zona MQ.	5016105,82
diаметro indicativo	2528

numero esercizi	4
centroide degli esercizi	2292337 5049499
distanza c.z. e c.e.	7788
media distanze tra esercizi ed il loro centroide	186

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 1)
(Distanza tra C.Z. e C.E. ↔ R. Medio Circonf. Equiv.)

intervallo	25%	50%
------------	-----	-----

ACCESSIBILITA'	da	a
	0	320
media	321	641
	642	oltre

LIVELLI DI ACCESSIBILITA' (IND. 2)

(DISTANZA MEDIA ES. DAL C.E. \leftrightarrow 1/2 R. MEDIO CIRCONF. EQUIV.)

intervallo (+/-) 20%

ACCESSIBILITA'	da	a
	0	512
	513	769
	770	oltre

INDICATORE DI ACCESSIBILITA'



centro studi
amministrativi

nome zona	distacco tra C.Z. e c.e.	Circobiter Equivalente	Indice di ->raggio circ. eq.)	Indice di es. dal c.e.	Indice di c.e.<-raggio circ. (eq.)	ACCESSIBILITA'
ZONA 1	8441	2072	bassa	479	bassa	bassa
ZONA 2	8235	1301	bassa	581	alta	media
ZONA 3	7743	1390	bassa	178	bassa	bassa
ZONA 4	7788	1282	bassa	166	bassa	bassa
ZONA 5	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 6	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 7	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 8	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 9	ZONA RESIDUALE	#DIV/0!	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!

INDICATORE DI SOSTENIBILITA'

centro studi
amministrativi

nome zona					
ZONA 1	NOALE CAPOLUOGO	41	10,16	4,04	bassa
ZONA 2	CAPPELLETTA FRAZIONE	4	4,53	0,88	alta
ZONA 3	BRIANA FRAZIONE	3	4,90	0,61	alta
ZONA 4	MONIEGO FRAZIONE	4	5,02	0,80	alta
ZONA 5	DESCRIZIONE ZONA	0	0,00	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 6	DESCRIZIONE ZONA	0	0,00	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 7	DESCRIZIONE ZONA	0	0,00	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 8	DESCRIZIONE ZONA	0	0,00	#DIV/0!	#DIV/0!
ZONA 9	ZONA RESIDUALE				

totali

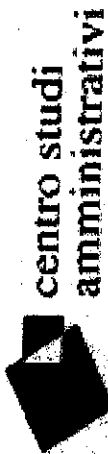
LIVELLI DI CONCORRENZA

valore soglia	2,07
intervallo di scarto	20%

da a

	2,50	oltre
media	1,66	2,49
	0	1,65

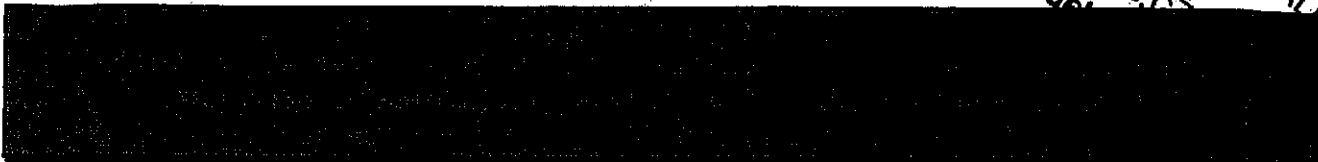
MATRICE DI PROGRAMMI



**centro studi
amministrativi**

	nome zona	concorrenza	apertura	
ZONA 1	NOALE CAPOLUOGO	media		apertura domenicale secondo l'orario minimo fissato nell'ordinanza sindacale degli orari - divieto di installazione di videogiocchi e similari
ZONA 2	CAPPELLETTA FRAZIONE		media	divieto di installazione di videogiocchi e similari - prescrizione di apertura nella fascia mattutina 7.00 - 12.00 come da più volte espressa richiesta della Cittadinanza agli Amministratori
ZONA 3	BRIANA FRAZIONE			divieto di installazione di videogiocchi e similari
ZONA 4	MONIEGO FRAZIONE			divieto di installazione di videogiocchi e similari

LEGATO ALLA DELIA
DI 6/11
del CC
93
2009



COME INDICATO NELLE LINEE GUIDA DI CUI ALLA DGR N.3340 DEL 4 NOVEMBRE 2008, LA METODOLOGIA DI LAVORO A BASE DELLA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE DEL COMUNE DI NOALE SI FONDA SULL'ACQUISIZIONE DI TUTTA DI UNA SERIE DI INFORMAZIONI INDISPENSABILI ALLA CONOSCENZA DELLO STATO ATTUALE E DEI PROCESSI EVOLUTIVI DEL TERRITORIO COMUNALE DAL PUNTO DI VISTA TERRITORIALE E AMBIENTALE, DEMOGRAFICO E SOCIO-ECONOMICO. ELEMENTI TUTTI MEGLIO DI SEGUITO DESCRITTI.



PROFILO DEMOGRAFICO

DATI GENERALI DELLA POPOLAZIONE NEGLI ULTIMI 6 ANNI:



31/12/2003	14950	/
31/12/2004	15113	1,09
31/12/2005	15264	0,99
31/12/2006	15401	0,89
31/12/2007	15568	01,08
31/12/2008	015719	00,96

MOVIMENTI DELLA POPOLAZIONE A NOALE nel 2008

(dati acquisiti dall'ufficio servizi demografici a inizio febbraio 2009)

Popolazione residente al 31.12.2007 maschi 7543 femmine 7978 totali 15521
Popolazione residente al 31.12.2008 maschi 7645 femmine 8074 totali 15719
Nuclei familiari 6060

NATI : maschi 87 femmine 69 totali 156 - MORTI: maschi 68 femmine 66 totali 134
SALDO POSITIVO: maschi 19 femmine 3 totali 22

ISCRITTI:

provenienti da altri comuni maschi 222 femmine 232 totali 454
provenienti dall'estero maschi 58 femmine 84 totali 142
altri maschi 4 femmine 3 totali 7
totale iscritti : maschi 284 femmine 319 totali 603

CANCELLATI

Per altri comuni maschi 186 femmine 217 totali 403
Per l'estero maschi 6 femmine 5 totali 11
Altri maschi 9 femmine 4 totali 13
Totale cancellati : maschi 201 femmine 226 totali 427

SALDO POSITIVO

Maschi 83 femmine 93 totali 176

STRANIERI

Stranieri presenti a Noale al 31 dicembre 2007:

MASCHI 405 FEMMINE 372 TOTALI 777

Stranieri presenti a Noale al 31 dicembre 2008:

MASCHI 486 FEMMINE 466 TOTALI 952 di cui 218 minorenni

Le famiglie a Noale con almeno un straniero sono 379

INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIO ANNUO

L'incremento medio annuo della popolazione a Noale è quindi circa del 1,00%; pertanto si prevede la seguente proiezione demografica alla scadenza triennale della programmazione: popolazione residente finale circa 16.195 abitanti.

Questo tenendo anche conto dell'andamento riassuntivo della popolazione di Noale tra censimento e censimento nel decennio 1991/2001:

	Dati al censimento 1991	Dati al censimento 2001	Variazione %
Comune Noale	13.363	14.708	+ 10.1%
Area Miranese*	120.373	127.562	+ 5.97%
Provincia di Venezia	820.052	809.586	- 1.28%
Regione Veneto	4.380.797	4.527.694	+ 3.35%

* Comuni di: Noale, Scorzè, Mirano, Santa Maria di Sala, Salzano, Martellago, Spinea.

SUDDIVISIONE DELLA POPOLAZIONI TRA CAPOLUOGO E FRAZIONI

La distribuzione dei residenti nel capoluogo e nelle frazioni alla data del 30 gennaio 2009 è la seguente:



Noale Capoluogo	10052	64,04
Cappelletta	1219	7,77
Moniego	2485	15,83
Briana	1940	12,36

totale:

PROFILO URBANISTICO-AMBIENTALE DELLA CITTA' DI NOALE

(note tratte dalla premessa al PAT del Comune di Noale)

- Superficie km. 24,58
- Altitudine 18 metri sul libello del mare
- Comuni confinanti
- Ad ovest Massanzago - Pd
- A Nord Trebaseleghe - Pd
- A Est Scorze' - Ve - Salzano - Ve
- A Sud Mirano - Ve - Santa Maria di Sala - Ve
- Collegamenti
- Autobus Linea Noale/Mestre/Venezia/Padova/Treviso
- Treno Linea Ferroviaria Venezia/Trento
- Collegamenti Stradali: Strada 515 e strade provinciali SP 35 e Sp 38

Il territorio del Comune di Noale si estende lungo il bordo ovest della provincia di Venezia, al centro di un ampio *quadrante geografico* definito ad ovest dal Muson dei Sassi, a est dalla laguna, a sud dal Naviglio Brenta, a nord dal fiume Sile.

Più in particolare, il territorio può essere descritto come una piattaforma, orientata in direzione nord ovest-sud est, delimitata dai fiumi Muson Vecchio e Dese e attraversata centralmente dal fiume Marzenego, in corrispondenza del quale è sorto il capoluogo.

Amministrativamente condivide i confini con i comuni di Salzano, Santa Maria di Sala, Mirano, Scorzé (per la provincia di Venezia) e i comuni di Massanzago e Trebaseleghe (per la provincia di Padova).

In relazione al *quadro di riferimento ambientale* il territorio di Noale occupa la parte centrale del corridoio compreso tra i fiumi Dese e Muson dei Sassi, un territorio che "guarda" alla laguna, seguendo il sistema dei corsi d'acqua di risorgiva. Si tratta di un Corridoio di relazione territoriale strategico, in grado di stabilire una connessione ecologica di rilievo con l'area lagunare. Ciò vale in particolare per la parte superiore, tra Dese e Marzenego: un sistema di aree agricole in fregio al Dese che "entra" in laguna a nord dell'aeroporto. La parte a sud del Marzenego si blocca invece in corrispondenza del sistema urbano di Mestre, all'interno del quale procede soltanto la "linea" del corso d'acqua.

La *rete idrografica* che attraversa il comune appartiene al Bacino Scolante della Laguna di Venezia, area all'interno della quale l'Autorità Regionale competente è quella di Bacino della Laguna di Venezia.

Il comune rientra all'interno di due sottobacini: quello del Dese e quello del Marzenego. La gestione del sistema delle acque del comune ricade all'interno del Consorzio di Bonifica Dese-Sile e del Medio Brenta.

Per quanto riguarda i *caratteri del territorio agricolo*, il territorio comunale è interamente compreso all'interno dell'ambito territoriale "*Brenta Dese Nord*" (così come definito dalla provincia di Venezia).

Si tratta di un ambito che, se pur caratterizzato da un'agricoltura residuale e con una certa frammentazione aziendale, presenta alcune coltivazioni di pregio in particolare per quanto riguarda la produzione orticola.

Dal *punto di vista storico* il sistema delle relazioni è articolato: il territorio, grazie alla sua posizione baricentrica, fin dalle origini svolge un ruolo di caposaldo e punto di cerniera tra le province di Venezia, Padova e Treviso.

L'appartenenza alla centuriazione d'Altino - di cui restano tracce nella viabilità attuale - lega le origini della città alla laguna mentre, in epoche successive, divenuta centro fortificato, essa conferma il suo ruolo di caposaldo strategico e crocevia nelle relazioni tra Padova/Treviso e Mestre/Castelfranco (Statale del Santo), quale itinerario alternativo alla Castellana.

Il capoluogo si sviluppa attorno alla Rocca sorta sulla linea del Marzenego, mentre le frazioni (Cappelletta, Moniego, Briana) si collocano in corrispondenza d'antichi assi della centuriazione, sui quali si è poi sovrapposta e consolidata la viabilità principale di collegamento.

Per quanto riguarda l'*inquadramento infrastrutturale* a scala vasta, Noale è localizzato nella parte centrale di un quadrilatero, tagliato in mezzeria dalla S.R. 515 Noalese, e avente come vertici le città di Castelfranco, Treviso, Padova e Venezia.

Le relazioni principali sono lungo la diagonale Padova - Treviso, sulla quale s'innesta, proprio in corrispondenza del centro di Noale, la S.P. n.38, Mestre - Camposampiero, con direzione est-ovest.

A questo sistema si sta sovrapponendo una nuova trama che, partendo dalla realizzazione del Passante di Mestre, porterà al potenziamento del corridoio Trentino/Laguna, con la realizzazione della "nuova Castellana", la quale, correrà probabilmente a nord del Comune di Noale.

Un processo di riorganizzazione del territorio

Il fatto che il territorio comunale sia interessato, direttamente o indirettamente, da una complessiva riorganizzazione del sistema infrastrutturale, con la realizzazione di nuove opere viarie - alcune di rilievo internazionale (quali il passante di Mestre), altre d'importanza metropolitana (il sistema della viabilità complementare, la rete SFMR) o locale (sistema delle bretelle, dirette alla riduzione della pressione sui centri urbani) - comporterà un'accessibilità straordinaria per l'area e nuove possibilità di trasformazione strategica.

Tutto ciò con prevedibili ricadute sul sistema economico e ambientale, per il quale dovranno essere accuratamente limitati gli impatti e previste adeguate opere di mitigazione e compensazione.

L'obiettivo fondamentale del PAT e della Programmazione Comunale in ogni ambito è pertanto creare le condizioni e definire le soglie di sostenibilità delle trasformazioni in atto, nonché portare a compimento il processo di costruzione del "sistema territorio".

Tutto ciò:

- assicurando il rispetto delle permanenze storiche culturali;
- garantendo la tutela delle aree agricole, anche attraverso un processo d'integrazione con il tessuto e le relazioni urbane;
- operando la riqualificazione dei tessuti edilizi degradati nonché garantendo un'alta qualità residenziale al tessuto edilizio in formazione, posto all'interno di uno spazio naturale riqualificato;
- potenziando il ruolo dell'area Oasi "ex cave Cavasin" quale serbatoio di biodiversità e nodo della rete ecologica regionale;
- riqualificando le attività incongrue, in particolare quelle presenti all'interno dei centri abitati o in prossimità degli ambiti di tutela;
- prevedendo all'interno del territorio comunale i principali varchi per la connessione ecologica;
- investendo sugli spazi agricoli di rilievo ambientale, sulle componenti lineari significative (siepi, filari, corsi d'acqua) e potenziando le emergenze naturalistiche puntuali. Tutto ciò con l'obiettivo di realizzare una rete di connessione che dia continuità alle relazioni ecologiche locali (principalmente lungo i corsi d'acqua), che salvaguardi gli ambiti naturalistici - mettendo a sistema le politiche ambientali e i progetti già in corso - e dia attuazione al progetto della rete ecologica di scala regionale e provinciale;
- declinando a scala locale le indicazioni della politica agraria comunitaria, «attraverso l'individuazione d'aree agricole ove rafforzare le risorse naturali e il paesaggio agrario tradizionale, ai fini della conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale»;
- completando la formazione dei luoghi d'identità collettiva (il sistema delle piazze centrali, dei parchi pubblici, dei servizi locali) e favorendo la riqualificazione dei tessuti edilizi, grazie anche alla nuove possibilità generate dalla delocalizzazione o dismissione d'attività poste all'interno o in prossimità dei centri abitati;
- facendo evolvere le aree produttive e commerciali esistenti e di progetto verso un sistema integrato, e strettamente connesso con il nuovo scenario infrastrutturale, ove la qualità architettonica degli interventi e dell'ambiente circostante rappresenti un valore aggiunto;
- favorendo la conversione delle attività produttive in zone improprie verso servizi commerciali e direzionali, alle imprese e ai cittadini;
- riconoscendo il valore delle permanenze storico-testimoniali e il ruolo del centro storico quale caposaldo dell'identità culturale dell'entroterra veneziano, nonché valorizzando il sistema della fruizione paesaggistica a scala locale e il sistema degli itinerari paesaggistici scala vasta.
- Prevedendo uno sviluppo del sistema insediativo, come completamento e definizione morfologica dei bordi del sistema urbano esistente. Uno sviluppo che dovrà avvenire entro la maglia di riferimento costituita dal sistema ambientale e

nel rispetto del carattere policentrico del territorio, evitando saldature lungo la
linea della viabilità principale

PROFILO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Con riferimento a questo contesto si preferisce rimandare in maniera integrale alla
scheda riassuntiva predisposta dalla Camera di Commercio di Venezia per ogni comune
della Provincia di Venezia - qui di seguito riportata.

(stampa effettuata in data 16 marzo 2009 dal sito della Camera di Commercio di Venezia
- <http://www.ve.camcom.it/studi/comuni/noale.pdf>)

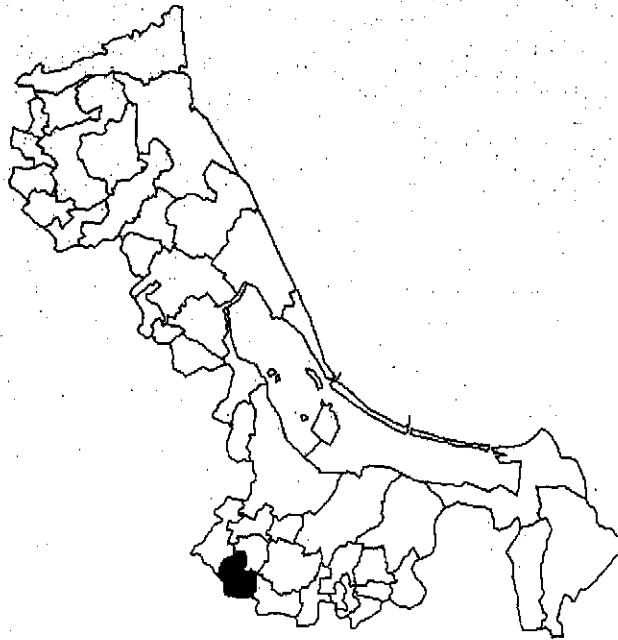


**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VENEZIA**



Unità Studi Statistica e Informazione Economica

IL COMUNE DI NOALE



NOTE

Nei dati riportati si considerano sia le sedi d'impresa principali o unlocalizzate che quelle secondarie, gli stabilimenti e i punti vendita di imprese con sede legale altrove. Si fa sempre riferimento a localizzazioni attive.

I settori economici sono descritti secondo la classificazione Istat delle attività economiche Ateco 2002. Si precisa che il settore "Manifatture" comprende il comparto "D-Attività manifatturiere" e quelli marginali "C-Estrazioni di minerali" ed "E-Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua". Il settore "Altri servizi", invece, considera i seguenti comparti: "L-Amministrazione Pubblica", "M-Istruzione", "N-Sanità e assistenza sociale", "O-Altri servizi pubblici, sociali e personali" e "P-Attività svolte da famiglie e convivenze".

FONTE

- Istat;
- Elaborazione Unità Studi Statistica CCIAA di Venezia su dati Infocamere.

IL COMUNE DI NOALE

NEL 2007: 9 IMPRESE OGNI 100 ABITANTI

Sedi d'impresa e unità locali

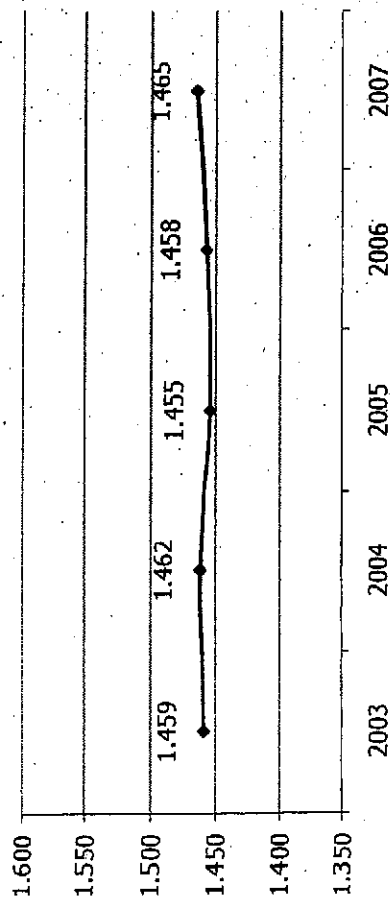
VALORI ASSOLUTI

Settori	Anni	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura e Pesca		282	269	257	247	238
Manifatture (c,d,e)		199	188	176	183	178
Costruzioni		197	216	221	225	231
Commercio		342	348	357	347	355
Turismo		59	60	62	64	62
Trasporti		85	88	87	81	79
Credito		50	49	46	50	45
Servizi alle imprese		165	162	180	186	194
Altri servizi (l,m,n,o,p)		56	61	62	67	64
Imprese N.C.		24	21	7	8	19
TOTALE		1.459	1.462	1.455	1.458	1.465

VARIAZIONI PERCENTUALI

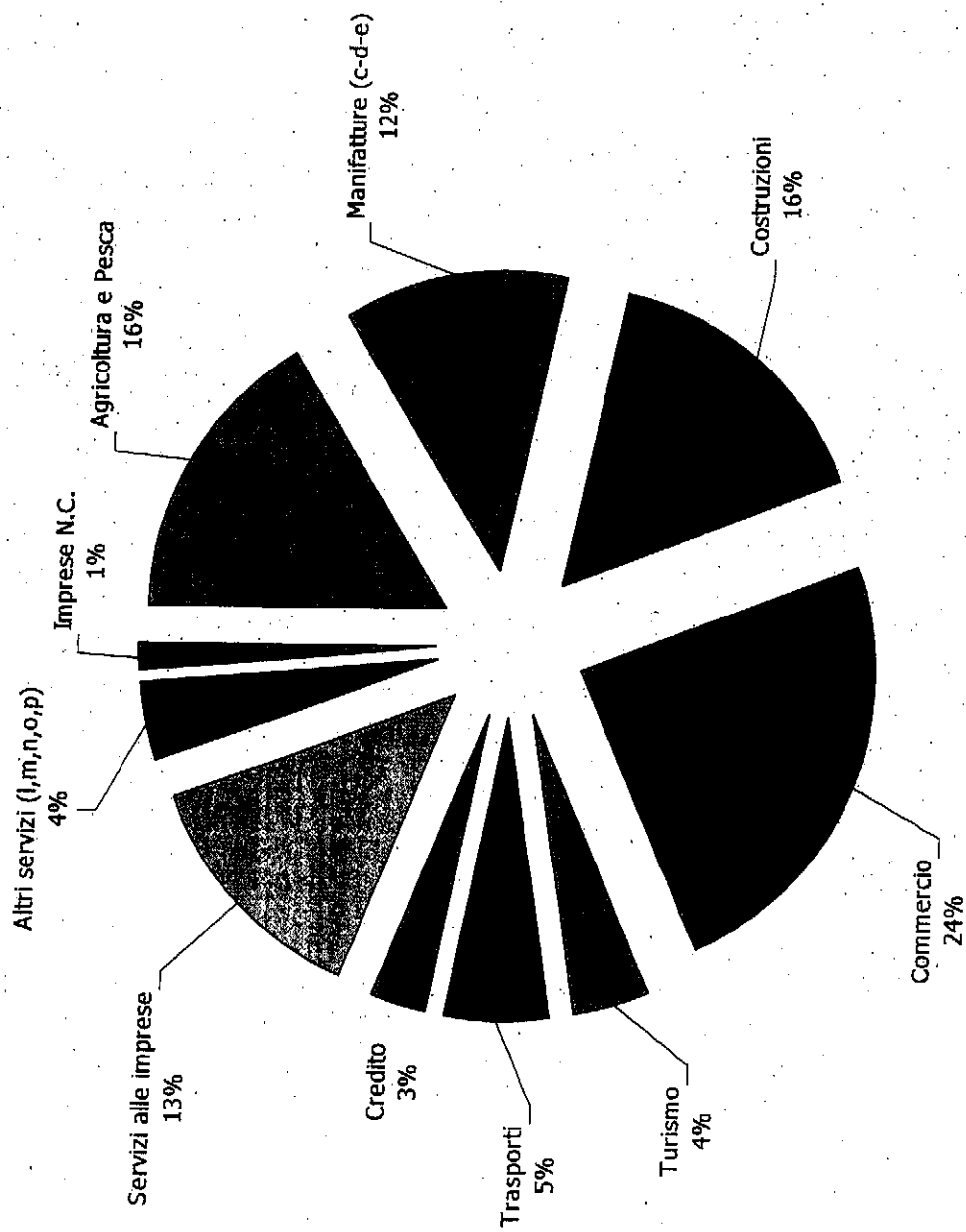
Settori	Anni	'04/'03	'05/'04	'06/'05	'07/'06	'07/'03
Agricoltura e Pesca		-4,61	-4,46	-3,89	-3,64	-15,60
Manifatture (c,d,e)		-5,53	-6,38	+3,98	-2,73	-10,55
Costruzioni		+9,64	+2,31	+1,81	+2,67	+17,26
Commercio		+1,75	+2,59	-2,80	+2,31	+3,80
Turismo		+1,69	+3,33	+3,23	-3,13	+5,08
Trasporti		+3,53	-1,14	-6,90	-2,47	-7,06
Credito		-2,00	-6,12	+8,70	-10,00	-10,00
Servizi alle imprese		-1,82	+11,11	+3,33	+4,30	+17,58
Altri servizi (l,m,n,o,p)		+8,93	+1,64	+8,06	-4,48	+14,29
Imprese N.C.		-12,50	-66,67	+14,29	+137,50	-20,83
TOTALE		+0,21	-0,48	+0,21	+0,48	+0,41

Sedi d'impresa e unità locali

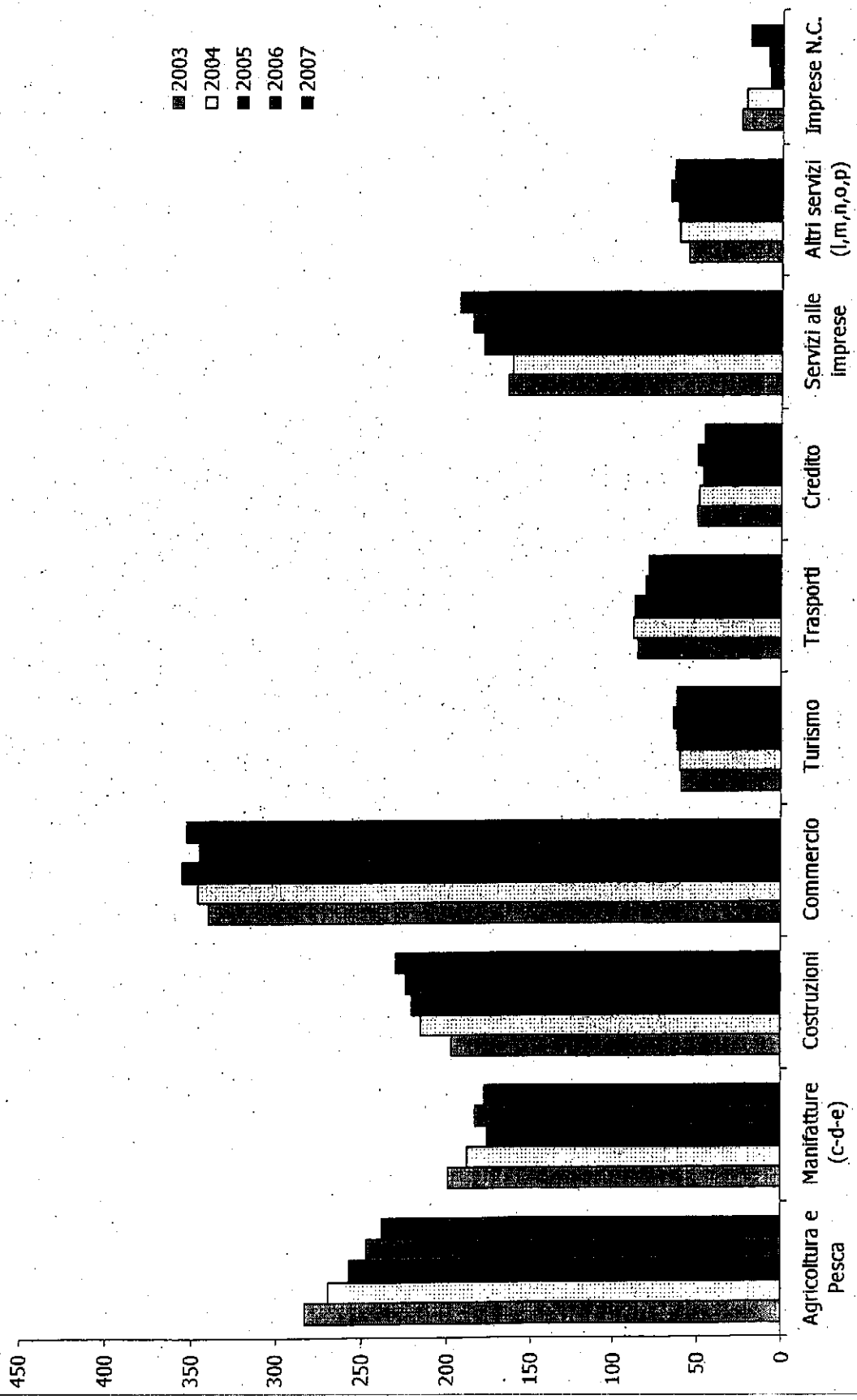


Il numero delle sedi ed unità locali attive iscritte presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Venezia, dal 2003 al 2007, è sostanzialmente rimasto invariato (+0,4%). I trend fortemente negativi dei settori dell'agricoltura (-15,6%) e delle manifatture (-10,5%) non sono completamente compensati dalla crescita registrata nei settori delle costruzioni (+17,3%), del commercio (+3,8%) e dei servizi sia alle imprese (+17,6%) che alle persone (+14,3%). Anche i trasporti riportano una diminuzione pari a -7,1%, mentre il settore del credito annota una variazione negativa del 10%. Positivo, invece, anche poco rilevante, si dimostra l'andamento delle imprese turistiche (+5,1%).

SEDI D'IMPRESA E UNITA' LOCALI ATTIVE NEL 2007 NEL COMUNE DI NOALE



ANDAMENTO DELLE SEDI D'IMPRESA E UNITA' LOCALI ATTIVE DAL 2003 AL 2007 NEL COMUNE DI NOALE



La popolazione totale è costituita dalla popolazione residente e dalla popolazione fluttuante.

LA POPOLAZIONE RESIDENTE

È quella risultante al 30 gennaio 2009 all'anagrafe del Comune, data in cui si è cominciato ad approntare il materiale per la redazione della presente programmazione.

Tale dato, utilizzato con il dettaglio della Via e frazione di residenza, è stato poi ripartito tra le varie zone nelle quali la via ricade.

Per le vie ricadenti in più zone la popolazione è stata attribuita in base al centro abitato di appartenenza, qualora coincidente con i confini di zona, oppure attraverso una attribuzione tra ciascuna zona direttamente proporzionale al numero di abitazioni della via ricadenti in ciascuna di esse.

La popolazione residente, nella sua totalità, viene utilizzata al fine di commisurare la domanda stabile di servizi di somministrazione. Per quanto riguarda ulteriori caratteristiche della popolazione, quali classi età, sesso, composizione dei nuclei, si è ritenuto di trascurare tale dettaglio in quanto scarsamente rilevante ai fini di una programmazione di esercizi di somministrazione i quali, nelle loro molteplici tipologie ed articolazioni del servizio, possono indirizzare il loro servizio indifferentemente e tutta la popolazione residente.

LA POPOLAZIONE FLUTTUANTE

E' determinata da quei flussi di persone non residenti nel Comune ma presenti per vari motivi (studio, lavoro, shopping, turismo ecc.).

La popolazione fluttuante, la cui stima mira a misurare l'entità di una domanda aggiuntiva (o potenziale) di servizi di somministrazione, derivante da segmenti di popolazione diversi da quella residente. In via generale, la popolazione fluttuante deve considerare sia i movimenti sistematici che avvengono sul territorio (per studi e lavoro), sia i movimenti occasionali che possono concorrere nel fabbisogno di servizio.

Tale analisi viene articolata nei suoi diversi fattori:

DA TRAFFICO

DATI RILEVATI

La stima ha lo scopo di quantificare il flusso di persone e veicoli che transitano su strade Statali, Regionali, Provinciali o comunque di rilevanza extracomunale, caselli autostradali, presenti nel territorio comunale.

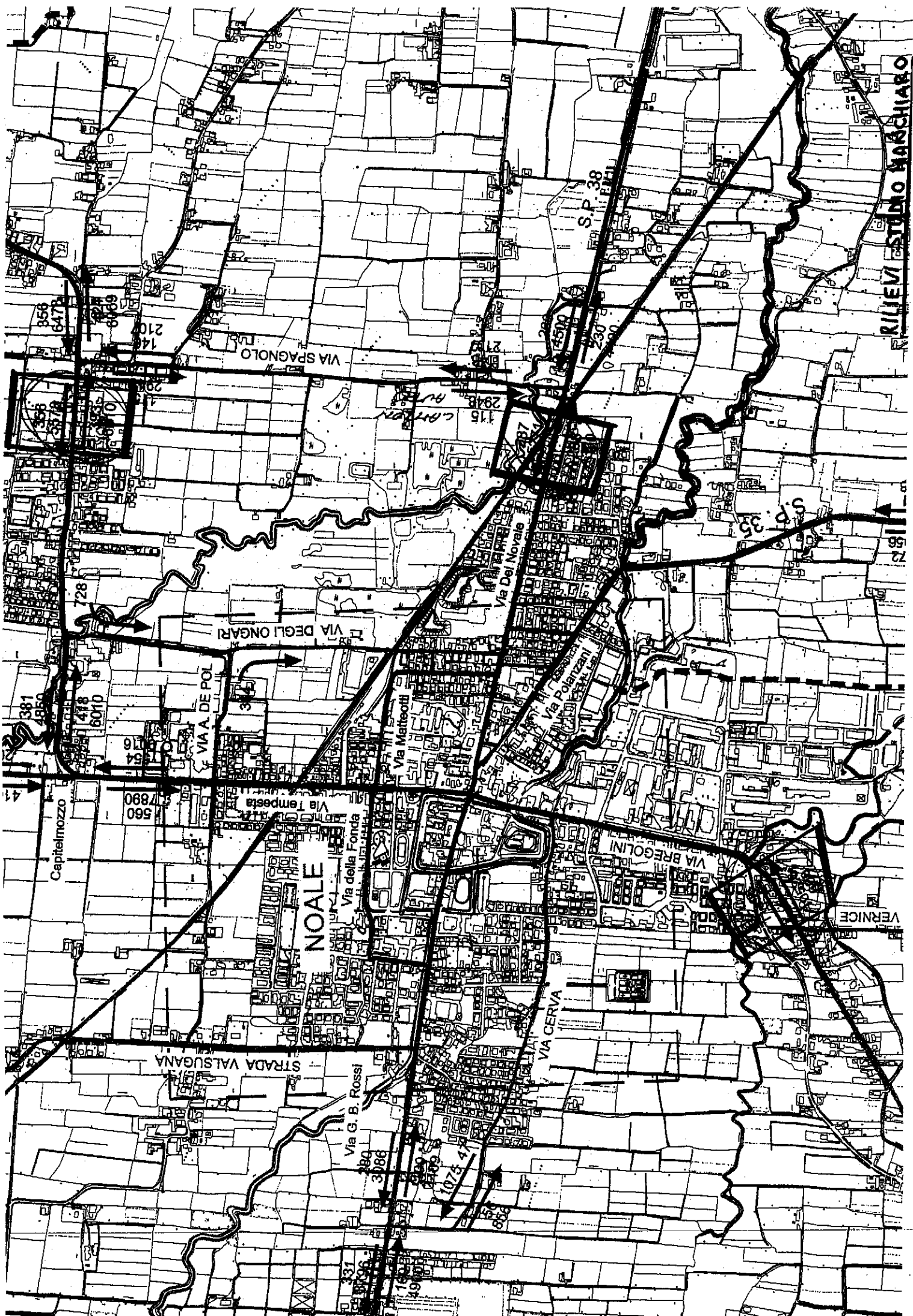
Tale fenomeno viene rilevato stimando il flusso nelle sue componenti e quindi applicando a questo una probabilità di fermata.

A tal fine sono stati utilizzati i dati acquisiti dai lavori propedeutici all'adozione del Piano Comunale del Traffico dello Studio Manchiato - vedi scheda riassuntiva allegata - rilievi anno 2006 - che ben evidenziano il numero degli autoveicoli e dei mezzi pesanti in transito a Noale. Tutta la documentazione relativa allo stesso e le modalità di rilevazione sono attualmente in deposito presso l'ufficio tecnico comunale.

Per quanto riguarda il coefficiente di utilizzo medio degli autoveicoli e la probabilità di fermata sono stati utilizzati i seguenti parametri:

coefficiente di utilizzo 1,3

probabilità di fermata 0,1



VIA SPAGNOLO

VIA DEGLI ONGARI

VIA DE POL

NOALE

STRADA VALSUGANA

VIA G. B. ROSSI

VIA DELLA FONDA

VIA DELLA VALLATA

VIA MATEOTTI

VIA DEL NOVALE

VIA CERRA

VIA BREGOLINI

RILIEVI ESTINO MARCHIARO

Capitelmozzo

VERNICE

S.P. 38

S.P. 35

952
72

356
6478

210
14

2948
115

230
250

381
4850

728

560
7890

16
164

331
3086

3086

570
47

Stazioni ferroviarie e degli autobus non sono state prese in considerazione in quanto nella nostra realtà territoriale si ritiene che non siano rilevanti al punto da essere considerati flusso, diversamente da quanto avviene per gli autoveicoli.

DA POLI DI ATTRAZIONE

DATI RILEVATI

Per poli di attrazione si intendono ambiti, aree o edifici che generano attrazione nei confronti di popolazione da fuori Comune in modo non costante nel corso dell'anno.

Nella realtà locale vengono pertanto considerati a tal fine:

- *poli fieristici e mercatini d'antiquariato a forte richiamo di pubblico;*
- *cinema multi-sala, teatri;*
- *grandi palasport o altre strutture sportive;*
- *siti ambientali e paesaggistici;*
- *siti storici, architettonici ed archeologici (ville storiche, chiese monumentali, ecc.).*

Per ciascuno polo individuato si è provveduto quindi a stimare un picco di presenze.

In tale contesto si è trattato quindi di stimare un ipotetico giorno di massima domanda potenziale.

La stima è stata effettuata prendendo in considerazione i dati forniti dal Comune e sottoposti ad un vaglio degli Assessori di riferimento

DATI DA VALUTARE

Si ritiene che non siano riconducibili a 'poli di attrazione' i complessi sportivi (palazzetti, piscine, stadi, campi da tennis, ecc.) in quanto l'attività svolta non genera domanda aggiuntiva di servizio. Diversamente se la struttura fosse oggetto di manifestazioni sportive di rilievo per i quali vi è grande afflusso di persone, potrà essere valutato come 'polo di attrazione'.

DA TURISMO

DATI RILEVATI

Per il dato della popolazione da turismo si è preso in esame il dato statistico ufficiale fornito dalla Provincia di Venezia che si basa su rilevazioni sulle presenze nelle strutture ricettive presenti nei diversi comuni.

Non è stato necessario incrementare tale dato dalle seconde case a disposizione dei non residenti, non locate, in quanto il nostro Comune non si caratterizza per una vocazione turistica..

Se le presenze rapportate alle capacità ricettive rappresentano un valore senz'altro indicativo per località a forte vocazione turistica, soprattutto "residenziale", non lo sono altrettanto invece per i luoghi in cui la presenza di visitatori è funzionale, prevalentemente, ad una fruizione limitata nel tempo di attrattive artistiche, naturali, gastronomiche, ecc. che vengono, per così dire, "consumate" nella località di riferimento ma di cui non resta alcuna traccia nella statistica ufficiale e che sono quindi quantificabili, con discreta approssimazione, solo attraverso ricerche ed analisi ad hoc molto accurate.

Si ritiene pertanto di riferire il fenomeno del turismo solo alle statistiche ufficiali, come detto limitate ai pernottamenti, mentre i siti turistici che attraggono in modo

non costante un turismo di tipo "non residenziale" possono essere considerati tra i poli di attrazione.

Riassumendo a Noale sono presenti le seguenti attività - fonte Ufficio Commercio Comunale:

Attività	Posti letto
Albergo "Al Bersagliere Via Tempesta 73 Due stelle / camere 16 / posti letto 27	27
Albergo "Hotel Garden Via Tempesta 124 Tre stelle / camere 66 / posti letto 140	140
Casa Albergo "La Rocca Via Rossini 11" Tre stelle / camere 44 / 90 posti letto	98
Albergo Hotel "Due Torri Tempesta" Via Dei Novale 59 Tre stelle / camere 24 / posti letto 40	40
Bed & Breakfast "Ai Capitani Via dei Boschi 16	3
Bed & Breakfast "Margherita Pesce Laura" Via Moniego Centro 38	4
Bed & Breakfast "Sidecar Veneziano" Via Boschi 18	5
Bed & Breakfast "Casa Bianca" Via Tiziano Vecellio 4	5
Bed & Breakfast "Venice House" Via Condotta 27	3
	325

Le presenze sono così riassunte: Dati Turismo a Noale - Fonte Provincia di Venezia - Assessorato al Turismo - anno di riferimento 2007

Comune	Totale Alberghieri		Totale complementari		totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Noale	18136	73582	96	236	18232	73818

Il dato considerato è quello basato sulle presenze medie giornaliere nel 2007, ultimo dato disponibile.

Le presenze giornaliere possono essere così calcolate : 73582 presenze/365 giorni = 201 presenze negli alberghi di Noale - che per altro si trovano tutti nella zona 1 - Noale - capoluogo

Per quel che riguarda le presenze complementare si possono prendere in considerazione i bed&breakfast che sono situati anche nelle frazioni, ma tale dato risulta praticamente irrilevante 236/365 giorni - meno di 1 - una - presenza al giorno , difficilmente imputabile ad una zona specifica del territorio comunale.

- DA ISTITUZIONI

DATI RILEVATI

Per il dato della popolazione da ISTITUZIONI: ospedali, distretti socio-sanitari, case di riposo, scuole superiori, centri di formazione, enti pubblici (municipio, biblioteca, musei, ecc.,) o privati, si è ritenuto di adottare il seguente prospetto riassuntivo:

Istituzione	Rilevazione presenze	Presenze al giorno
OSPEDALE Largo San Giorgio Centro Storico	Risposta a richiesta dati comune - nota prot. 5948 del 10 marzo 2009 - dati riferiti a personale e utenti	2000
CASA DI RIPOSO Piazza XX Settembre Centro Storico	Ospiti 63 (10 autosufficienti e 53 non autosufficienti) Operatori 25 al giorno (Fonte operatore comunale Berto Luciano)	88
COMUNE DI NOALE Piazza Castello Centro Storico	Dipendenti 67 di cui 63 hanno diritto ai buoni pasti che utilizzano in attività del centro storico di Noale (Fonte operatore comunale Simionato Maria Grazia) - amministratori 5 - utenti 90 - stima ufficio Urp	162
BIBLIOTECA Piazza XX Settembre Centro Storico	80 visitatori a settimana - media 15 al giorno (Fonte operatore comunale Stefano Caravello)	15
SALA ESPOSITIVO EGISTO LANCEROTTO Palazzo della Loggia Centro Storico	150 visitatori a settimana - media 25 al giorno (Fonte operatore comunale Stefano Caravello)	25
ISTITUTI ENAIP Via De Pol	Risposta a richiesta dati comune - nota prot. 5852 del 9 marzo 2009	165
PALAZZETTO DELLO SPORT Via De Pol	Dati Ufficio Sport - fone operatore comunale Berto Luciano	60
	Totale	2427

- DA LAVORO

- Per il dato della popolazione da lavoro si è preso in esame il dato statistico ufficiale dell'ultimo censimento del 2001 che contiene un'analisi dettagliata dei flussi da e per il Comune per motivi di lavoro. Tutti i dati sono ricavabili e confrontabili con il data base riportato in maniera integrale nel sito della REGIONE VENETO www.regione.veneto.it, di cui stampa agli atti (datata 30 marzo 2009).
- In particolare si sono utilizzati i dati relativi ai movimenti attratti, provvedendo a suddividerli utilizzando come percentuale di riparto la percentuale di residenza:
 - Noale Centro 65% 4318
 - Cappelletta 7% 465
 - Briana 12% 797
 - Moniego 16% 1063
 - Comune 100% 6643

DA ATTIVITA' COMMERCIALI

DATI RILEVATI:

FLUSSO DA ATTIVITÀ COMMERCIALI:

Grandi Strutture di vendita	Non presenti nel territorio di Noale
Centri Commerciali	Non presenti nel territorio di Noale
Parchi Commerciali	Non presenti nel territorio di Noale
Mercati	Ogni giovedì si svolge l'antico mercato del centro storico di Noale - visitatori stimati 6.000 ogni giovedì -Fonte Comune di Noale

DATI ESERCIZI DI VICINATO: i dati sono tratti dalla deliberazione di Consiglio Comunale n.73/2005 che individua i criteri comunali per l'insediamento delle attività commerciali nel territorio del Comune di Noale ai sensi della legge 15/2004:

- a) ESERCIZI DI VICINATO ALIMENTARE n° **47** per una superficie di vendita di mq **2053**.
- b) MEDIA E GRANDE STRUTTURA DI VENDITA ALIMENTARE n° **2** per una superficie di vendita di mq **1569**
- c) ESERCIZI DI VICINATO NON ALIMENTARI n° **177** per una superficie di vendita di mq **10916**
- d) MEDIE E GRANDI STRUTTURE NON ALIMENTARI n° **8** per un totale di superficie di vendita di mq **3726**;

ALTRI DATI DA VALUTARE : presenze nelle numerose manifestazioni in calendario che si articolano per tutto l'anno da gennaio a dicembre.

Si ritiene che il nutrito calendario di eventi presenti a Noale durante tutto il corso dell'anno possa caratterizzarsi come vero e proprio POLO DI ATTRAZIONE.

Questo schema riassume gli eventi principali ed una stima in termini di presenze sul territorio:

MANIFESTAZIONI ricorrenti nel Centro Storico di Noale	PRESENZE
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese GENNAIO	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese FEBBRAIO	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese MARZO	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese MAGGIO	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese GIUGNO	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese SETTEMBRE	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese OTTOBRE	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese NOVEMBRE	4000
Mercatini dell'Antiquariato Il domenica del mese DICEMBRE	4000
NOALE IN FIORE	30000
SAGRA DEL ROSARIO (SU 5 GIORNI)	15000
EVENTI NATALIZI	5000
PAN E VIN DE A PIFANIA	5000
GIORNATA DEL SERVIZIO E SOCCORSO	2500
INFIORATA	5000
CONOSCI QUEL CHE MANGI	2500
PALIO DI NOALE (su tre giorni)	10000
DOMENICHE ECOLOGICHE	3000
NOALESTATE	10000
Altri eventi	5000
totale	129000

Le attività varie di spettacolo minori non vengono considerate in quanto o di breve durata e/o dirette per lo più alla popolazione locale, così da non generare domanda aggiuntiva di servizio.

Riguardo alle Sagre nelle Frazioni la stima delle presenze può essere così riassunta:

SAGRA DI PAESE A CAPPELLETTA	10.000
SAGRA DI PAESE A BRIANA	8.000
SAGRA DI PAESE A MONIEGO	5.000

Le stesse rappresentano però nelle frazioni, un evento straordinario, una volta all'anno, non si configurano come "polo" mancando il loro carattere di continuità e di incidenza nella domanda e nell'offerta di lungo periodo.

A tale numero come polo di attrazione n.1 abbiamo inserito il nostro bel centro storico da sempre oggetto di visita a cui si sommano e gli abituali frequentatori della romantica "passeggiata" lungo gli Spalti (quantificazione come picco in 500 visite).

Altri POLI DI ATTRAZIONE A FORTE RICHIAMO

POLI FIERISTICI	Non presente a Noale
CINEMA MULTISALA	Non presente a Noale
TEATRO	Non presente a Noale
GRANDE PALASPORT	Non presente a Noale
SITO AMBIENTALE A FORTE RICHIAMO	È presente l'Oasi WWF, l'accesso è previsto, ma limitato proprio a tutelare il particolare territorio lacustre

GLI ESERCIZI EQUIVALENTI

L'analisi dei pubblici esercizi distribuiti nel territorio, con particolare riguardo alle sue aree limitrofe, non ha evidenziato casi di esercizi posti esclusivamente o prevalentemente al servizio di popolazione residente e fluttuante di altri Comuni limitrofi.

Non si ravvisa quindi la necessità di applicare a nessuna zona un coefficiente percentuale (indicatore di attrazione) volto a depurare il numero di esercizi presenti nella zona dalla quota teorica di esercizi che può essere ritenuta a servizio delle aree extracomunali.

ALTRE FORME DI SOMMINISTRAZIONE:

Si ritiene di considerare - ai fini dell'analisi dell'offerta - anche altre particolari attività di somministrazione di alimenti e bevande, in quanto maggiormente rilevanti ed influenti e riconducibili, per la loro tipologia, ai 'normali' esercizi. Diversamente non si ritiene di tener conto delle altre attività di produzione/vendita di prodotti alimentari (gastronomia, pizza al taglio, rosticceria, pasticcerie artigiane, ecc.) in quanto intese prevalentemente alla mera produzione e vendita dei prodotti più che alla loro somministrazione:

- **attività considerate esclusivamente ai fini dell'indicatore di concorrenza** (per un valore che si ritiene congruo pari al 25%): Attività articolo 9 LR 29/2007 (attività svago ex tipo "C", impianti stradali carburanti, scuole, ospedali, case di riposo, ecc., circoli privati affiliati e non affiliati, agriturismi);
- **attività considerate a tutti gli effetti ai fini della programmazione:** Autorizzazioni rilasciate in deroga ai parametri comunali (centri commerciali, impianti sportivi, centri frazionali, oratori, biblioteche, ecc., ville e parchi, edifici direzionali di notevole entità).

In tal senso sono stati riportati i dati relativi alla presenza a Noale di due agriturismi: CA' BOCIO - Via Bigolo a Cappelletta di Noale - LE DUE FONTANE - Via Santa Caterina 73 A a Briana di Noale, di quattro circoli ricreativi presenti presso tutte le parrocchie e/o Oratori, di un punto "bar-ristoro" presso l'Ospedale Pier Fortunato Calvi di Noale, una licenza di attività "di svago - tipo c" presso la discoteca "Night & Day - Parco dei Principi" e un'altra presso l'attività delle "Piscine - Acquaestate").

TITOLO IV *La ripartizione in zone*

SCELTA DI FONDO NELLA ZONIZZAZIONE

Le zone sono state delimitate compatibilmente con lo strumento urbanistico e a seguito di analisi del territorio - anche sotto il profilo ambientale, demografico ed economico - cercando di mantenere una certa omogeneità di connotazione all'interno di ciascuna di

esse, giuste le definizioni date dal D.M. 1444/1968 integrate con le delimitazioni esistenti dei centri abitati, dei vincoli ambientali e paesaggistici e rispecchiando la partizione Noale capoluogo e frazioni. In tal senso si ritenuto di continuare a far propria la cartografia adottata in sede di ultima revisione di piano di cui all'ordinanza sindacale n.35/2003: "Disciplina ex art.2 Legge 5.1.1996, n° 25: "Rilascio di autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande". Fissazione dei criteri e dei parametri nelle more di approvazione del regolamento di esecuzione della legge 25.8.1991 n°287".

SCHEDE DESCRITTIVE DEI PROFILI DI CIASCUNA ZONA

ZONA 1 - NOALE CAPOLUOGO

	Zona capoluogo del Comune con una popolazione di 10052 abitanti Il centro del paese è caratterizzato da due piazze che si affacciano una sull'altra tagliate dal passaggio della 515 e dall'innesto di due provinciali.
--	--

ZONA 2 - FRAZIONE DI CAPPELLETTA

	Zona frazione - è la più piccola Frazione del Comune con una popolazione di 1219 abitanti - è presente un centro paese - piazza - dove si affacciano scuola, parrocchia, Chiesa e attività.
--	---

ZONA 2 - FRAZIONE DI BRIANA

	Zona frazione - si affaccia sulla strada 515 e collega la Città di Noale al Comune di Santa Maria di Sala ed in particolare alla frazione di Stigliano - popolazione di 1940 abitanti, è presente un centro paese - piazza - dove si affacciano scuola, parrocchia, Chiesa e attività.
--	--

ZONA 2 - FRAZIONE DI MONIEGO

	Zona frazione - si affaccia sulla strada 515 e collega la Città di Noale al Comune di Scorze' - popolazione di 2485 abitanti è presente un centro paese - piazza - dove si affacciano scuola, parrocchia, Chiesa e attività.
--	--

LE ZONE RESIDUALI

Tutte le porzioni di territorio che non sono assimilabili per caratteristiche urbanistiche, economiche e demografiche alle zone adiacenti identificate, confluiscono in un'unica Zona Residuale, che non presenta elementi di particolare criticità sotto il profilo della sostenibilità ambientale, nelle quale l'insediamento o il trasferimento di esercizi è soggetto alla compatibilità urbanistica ed edilizia e non richiede particolari interventi di mitigazione degli impatti negativi.

Nella presente programmazione del Comune di Noale si è ritenuto di non individuare tale zona.

INTERPRETAZIONE ED UTILIZZO DEI RISULTATI DELLA MATRICE DI PROGRAMMAZIONE

Conformemente alle linee guida che individuano l'indicatore di sostenibilità quale criterio primario per le scelte di programmazione, si ritiene di escludere dai possibili nuovi insediamenti (aperture o trasferimenti da altra zona) le zone in cui, oltre ad una sostenibilità bassa, vi sia anche un'alta accessibilità o un'alta concorrenza, ovvero nel caso in cui oltre ad una scarsa capacità del territorio di 'assorbire' nuovi esercizi sussista già un'adeguata offerta di servizio.

REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEI DATI

La scelta di sottoporre a revisione annuale della programmazione comunale mediante aggiornamento della matrice con i soli dati relativi alle attivazioni (aperture e trasferimenti) e cessazioni degli esercizi di somministrazione nasce dalla necessità di garantire un omogeneo sviluppo delle attività, ritenuto verosimile nell'arco di un anno.

Diversamente rimane in capo all'Amministrazione la facoltà di effettuare il monitoraggio ai sensi delle linee guida regionali a seguito di trasformazioni urbane derivanti dall'effettuazione di interventi della programmazione urbanistica locale tali da essere suscettibili di una motivata modifica della programmazione anche prima della scadenza del triennio.

La revisione andrà effettuata entro trenta giorni dalla data di scadenza annuale e riguarderà unicamente le variazioni di matrice conseguenti a nuovi rilasci, trasferimenti e cessazioni di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Pertanto, fino all'effettuazione della revisione annuale, aperture, trasferimenti e cessazioni di attività non comportano la variazione delle risultanze finali della matrice.

Si dovranno sottoporre ad approvazione del Consiglio Comunale - previa consultazione delle Associazioni previste dalla legge - le risultanze della matrice variata a seguito della revisione annuale qualora risulti possibile il rilascio di nuove autorizzazioni in zone per le quali la programmazione non ne prevedeva la possibilità; questo al fine di stabilire eventuali condizioni di rilascio e prescrizioni di esercizio ai sensi dell'articolo 3 del regolamento.

APERTURA DI NUOVI ESERCIZI IN DEROGA NON SOGGETTI A PROGRAMMAZIONE

Come già previsto nelle precedenti programmazioni comunali, si ritiene di prevedere il rilascio di nuove autorizzazioni in deroga in specifici contesti urbanistico-strutturali tali da ritenere sostenibile l'insediamento. Per dette attività, oltre al vincolo della non trasferibilità, possono essere previste altre puntuali prescrizioni di esercizio, dettate dalla Giunta Comunale con apposito atto deliberativo.

AUTORIZZAZIONE PER LA SOMMINISTRAZIONE DA PARTE DI ASSOCIAZIONI E CIRCOLI PRIVATI NON AFFILIATI

La legge regionale stabilisce che anche i circoli privati di cui all'articolo 2 comma 4 (non affiliati), devono essere soggetti a programmazione. Pertanto si ritiene di subordinare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di dette forme alle risultanze della matrice per i 'normali' esercizi di somministrazione.

COMUNICAZIONE ESITO DI CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA

La legge regionale stabilisce all'articolo 8 che il Comune deve normare appositamente il procedimento relativo all'esame delle domande per le nuove aperture degli esercizi. Viene, pertanto, fissato il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di accoglimento della domanda il termine al fine di produrre la documentazione necessaria al rilascio della relativa autorizzazione.

SUBINGRESSO

In gestione o titolarità

La legge regionale prevede la presentazione della comunicazione di subingresso solo nei casi di trasferimento della titolarità dell'esercizio, nulla dicendo invece per quanto attiene il trasferimento in gestione. Si ritiene pertanto di uniformare la procedura di comunicazione per entrambi i casi e di rilasciare formale autorizzazione al subentro.

In proprietà dell'azienda

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 15 della legge regionale sul subingresso, si ritiene che l'azienda sia un 'bene' e di conseguenza sia trasferibile ad altri a prescindere dal possesso dei requisiti di cui all'art. 4; cosa diversa è invece l'esercizio dell'attività, per il quale è indispensabile il possesso di detti requisiti.

Questa interpretazione deriva anche dal fatto che dalla norma si evincono termini differenti quali 'gestione', 'titolarità' e 'proprietà' sottendono a casistiche diverse di trasferimento dell'azienda.

Si è ritenuto, inoltre, di ricondurre a comunicazione sia il subingresso 'per gestione' che quello 'per titolarità', con successivo rilascio di autorizzazione in entrambi i casi.

MANIFESTAZIONI TEMPORANEE

Si ritiene di riconoscere il carattere benefico delle manifestazioni nei casi in cui i proventi vengono destinati ad associazioni o organismi collettivi privi di scopi di lucro, ivi compreso l'autofinanziamento.

REQUISITI MORALI

Si è inteso risolvere la problematica sorta con l'entrata in vigore della nuova legge regionale n. 29/2007, in particolare all'articolo 4, che prevede quali siano requisiti morali ostativi all'esercizio dell'attività. Poiché ai sensi dell'art. 152 Reg. TULPS, alla normativa regionale sopra citata si applicano anche le disposizioni del TULPS, esiste un contrasto per quanto riguarda i requisiti morali previsti agli articoli 11 e 92 (ripresi anche dalla legge regionale) relativamente alla valutazione dell'ostatività o meno dei vari reati. La LR stabilisce il divieto di esercizio dell'attività per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o dal passaggio in giudicato della sentenza; il TULPS presenta una discrezionalità in tal senso all'articolo 11, comma 2, diversamente dal divieto assoluto previsto dall'art. 92.

Di conseguenza, si ritiene che la legge regionale, avendo stabilito puntualmente i requisiti morali necessari per l'esercizio dell'attività di somministrazione debba intendersi quale 'norma speciale' e pertanto vengono disattesi i requisiti del TULPS.

Si riporta di seguito l'interpretazione data nella relazione dei lavori preparatori della legge regionale: "Per quanto riguarda i requisiti morali, è stata fatta la scelta di mantenere essenzialmente fermi quelli già individuati dalla legge 287/91, sia perché conformi a quelli previsti dagli articoli 11 e 92 del T.U.L.P.S., sia perché meglio rispondenti agli aspetti igienico sanitari e di ordine pubblico necessariamente connessi all'esercizio dell'attività di somministrazione".

CIRCOLI PRIVATI: CONFORMITÀ EDILIZIA

L'interpretazione data di seguire la sola norma in materia edilizia, indipendentemente dalla destinazione urbanistica e dalla destinazione d'uso dei locali, deriva sia dalle disposizioni dell'articolo 32 comma 4 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, al disposto dell'articolo 2, comma 2, del DPR 235/2001, e dalle sentenze T.A.R. Veneto n. 1661 del 17 gennaio 2008 e T.A.R. Puglia n. 1653 del 2 aprile 2008 che ribadiscono che, per le attività di cui trattasi, "il solo rispetto delle prescrizioni in materia edilizia, da intendersi evidentemente come osservanza della disciplina delle modalità costruttive (con particolare riguardo alle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli

immobili e delle pertinenze), che è cosa ben diversa dal controllo sull'assetto del territorio e sul corretto sviluppo urbanistico, aspetti questi di sicuro appannaggio delle norme, per l'appunto, urbanistiche".

RINUNCIA DEL PROCURATORE - RECESSIONE DEL PREPOSTO UNICO CONIUTTORE

Di norma la cancellazione del procuratore dal Registro Imprese avviene per iniziativa della società. Qualora la società non intenda far ciò, il procuratore deve istaurare un contraddittorio in merito al quale si pronuncerà il Giudice delle Imprese presso il Tribunale.

Pertanto la comunicazione del procuratore circa la propria intenzione di recedere dalla conduzione effettiva dell'esercizio è intesa esclusivamente ai soli fini dell'accertamento da parte del Comune che l'attività venga effettivamente svolta a mezzo di persona in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 della legge regionale, il cui nominativo sia stato preventivamente comunicato al Comune.

Dato atto che spesso tali rinunce sono conseguenti a scelta unilaterale, si ritiene comunque di non penalizzare l'attività e pertanto, analogamente a quanto previsto dall'articolo 15, comma 7, della legge regionale per le modifiche di quote societarie, di concedere la continuazione dell'attività per un massimo di 30 giorni, ritenuto tempo congruo per la nomina di un sostituto.

DECADENZA/REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL TITOLARE "PRO-TEMPORE"

La norma in questione intende tutelare la proprietà dell'azienda (da intendersi come 'bene' e non semplice titolarità di autorizzazione) per motivi non direttamente imputabili al proprietario bensì alla parte affittuaria.

NOALE, 31 MARZO 2009

*Il Responsabile del Settore
Dott. Giacomo D'Ancona*

*Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Chiara Leandri*

Allegato d) alla deliberazione di Consiglio Comunale n. ___/2009

Città di Noale

ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE
- art. 2 – Criteri di Programmazione

ZONA 1 NOALE CAPOLUOGO MQ. 10159821.8921

ZONA 2 CAPPELLETTA MQ. 4528299.9023

ZONA 3 BRIANA MQ. 4899179.0250

ZONA 4 MONIEGO 5016105.8199

4528299.9023 mq

X: 2282136.0834
Y: 5050845.5515

5016105.8199 mq

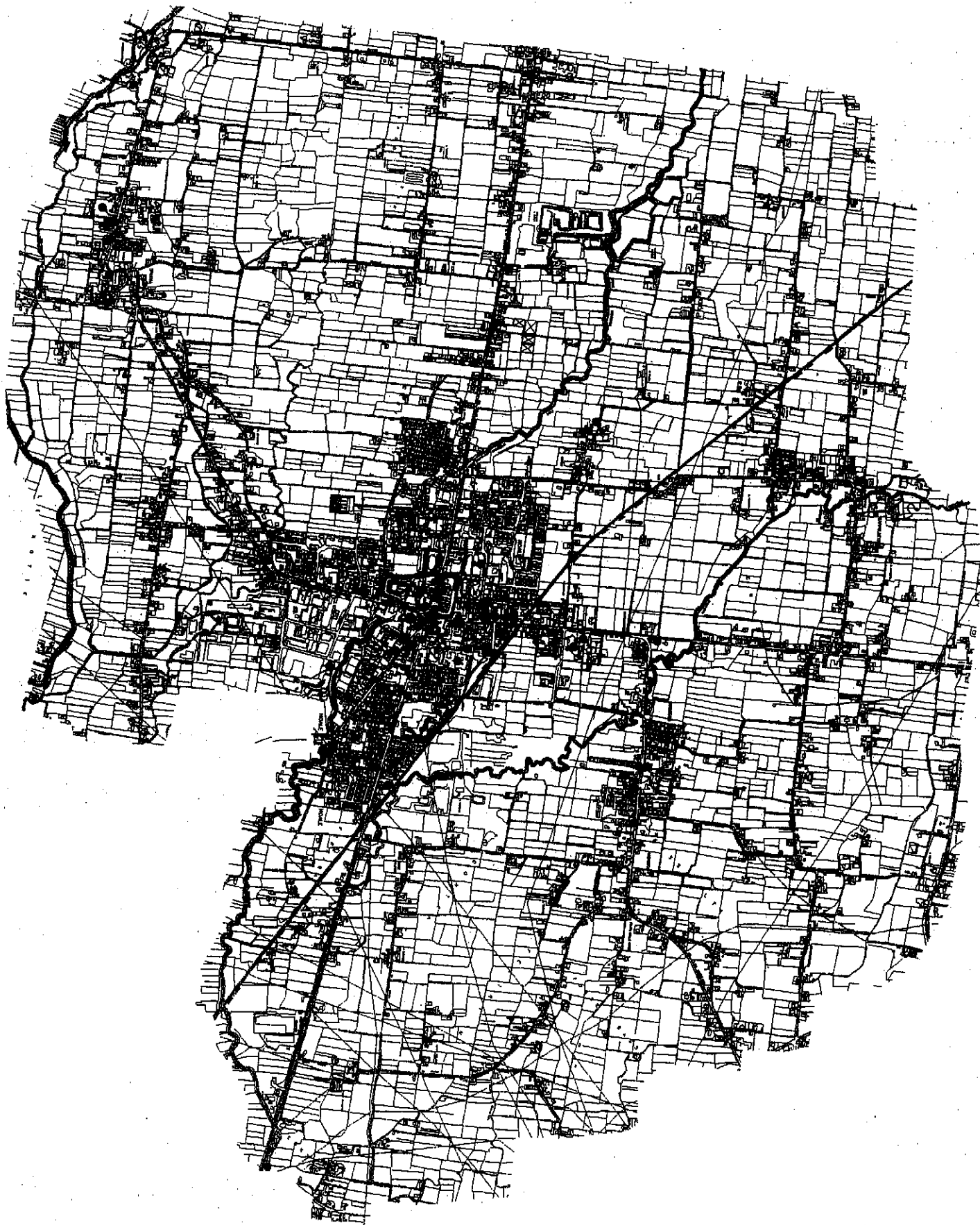
X: 2284601.9303
Y: 5050407.1150

10159821.8921 mq

X: 2283108.8859
Y: 5048942.4092

4899179.0250 mq

X: 2281802.8269
Y: 5047469.4005



PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

f.to Il Responsabile del servizio interessato
D'Ancona Giacomo

**PARERE: ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE, ALLO
STATUTO ED AI REGOLAMENTI**

f.to Il Segretario Generale
D'Alessandro Emanuella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, certifica che copia della presente deliberazione è affissa da oggi all'Albo Pretorio di questo Comune per la prescritta pubblicazione di 15 giorni.

Noale, li **17 MAG. 2009**



f. to IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. D'Alessandro Emanuela

La presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (D.Lgs. 267/2000, art. 134, comma 4°);
- viene comunicata al Prefetto;
- viene trasmessa al CO.RE.CO. di Venezia in data _____

La presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il _____

- essendo trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio (D.Lgs. 267/2000, art. 134, comma 3)
- essendo pervenuta al CO.RE.CO. di Venezia in data _____ al n° _____ ed essendo trascorsi 30 giorni da tale data senza che siano stati comunicati provvedimenti di annullamento di cui al D.Lgs. 267/2000, art. 134, comma 1
- essendo decorso completamente il termine di 30 giorni - D.Lgs. 267/2000, art. 134, senza che il CO.RE.CO. abbia comunicato provvedimento di annullamento a seguito della trasmissione, da parte del Comune, dei chiarimenti o elementi integrativi o dell'audizione dei rappresentanti del Comune stesso;
- non avendo il CO.RE.CO. di Venezia riscontrato vizi di legittimità, come da certificato di esame relativo alla seduta del _____ atti n° _____ (D.Lgs. 267/2000, art. 134, comma 1)

La presente deliberazione è stata **PARZIALMENTE ANNULLATA** dal CO.RE.CO. di Venezia con ordinanza relativa alla seduta del _____ atti n. _____

La presente deliberazione è stata **ANNULLATA** dal CO.RE.CO. di Venezia con ordinanza relativa alla seduta del _____ atti n. _____

Addi _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
f. to Dott. D'Alessandro Emanuela